

Piano della Performance
dell'Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale
per gli anni 2020-2022

ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n.150/2009 e s.m.i.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Indice

PREMESSA.....	1
1. PRESENTAZIONE DELL'ISPRA	2
1.1 Chi siamo	2
1.2 Il mandato istituzionale e la missione dell'ISPRA	3
1.3 Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)	6
1.4 Analisi di contesto esterno	15
1.4.1 Il quadro normativo	15
1.4.2 Gli stakeholder.....	16
1.5 Analisi di contesto interno.....	18
1.5.1 La struttura organizzativa	18
1.5.2 L'amministrazione in cifre: le risorse economiche	19
1.5.3 L'amministrazione in cifre: le risorse umane.....	22
2. IL CICLO DELLA GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	26
2.1 La programmazione strategica	26
2.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio.....	26
2.3 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	27
2.4 Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione	28
3. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE	31
3.1 Pianificazione e programmazione dell'Istituto	31
3.2 Gli obiettivi specifici.....	32
4. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE	35
4.1 La programmazione operativa.....	35
4.2 La gestione dei processi di gestione e il benessere organizzativo	35
4.3 L'albero della <i>performance</i>	37
5. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA A QUELLA INDIVIDUALE	43
5.1 Il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione	43
5.2 La performance individuale del personale dirigenziale.....	44
5.3 La performance individuale del personale I - VIII	45
6. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance	46
7. ALLEGATI.....	48
7.1 ALLEGATO A - Obiettivi annuali	48
7.2 ALLEGATO B - Obiettivi individuali	48
7.3 ALLEGATO C – Schede di valutazione individuale per il Responsabile di Area Tecnologica di Ricerca 48	
7.4 ALLEGATO D – Schede di valutazione individuale per il personale I-VIII.....	48

PREMESSA

Il presente Piano è stato elaborato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 150/2009 così come modificato dall'art. 8 del d.lgs. n. 74/2017 e nel rispetto dei principi generali di redazione fissati dalla delibera ex CIVIT n. 112/2010 e in coerenza con le Linee Guida per il Piano della performance Ministeri pubblicate il 17 giugno 2017, redatte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR n. 105/2016. Queste ultime, pur essendo rivolte prevalentemente ai Ministeri contengono, tuttavia, indicazioni metodologiche di carattere generale e, quindi, applicabili anche alle altre amministrazioni dello Stato, nelle more dell'adozione delle specifiche linee guida per ciascun comparto.

Ai sensi del d.lgs. n. 74/2017, il nuovo articolo 8 reca *“il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica (...) e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b”*. Il citato articolo prevede espressamente e coerentemente con quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013 art. 10, comma 8 lettera b, la pubblicazione del Piano della performance sul sito istituzionale dell'Ente.

All'interno del documento l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) illustra la programmazione finalizzata a rispondere ai compiti istituzionalmente assegnati dalla normativa vigente, agli indirizzi contenuti nella Direttiva Generale del Ministro dell'Ambiente¹ e alle indicazioni impartite dai vertici dell'Istituto, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca.

Il presente Piano della performance è stato altresì elaborato tenuto conto delle osservazioni contenute nel “Breve report UVP su Piano della performance 2019-2021”, trasmesso via mail in data 1 agosto 2019 dall'Ufficio per la Valutazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, nel quale sono individuate le principali aree di miglioramento ed i principali punti di forza che hanno posizionato l'ISPRA tra le amministrazioni del settore che nel 2019 hanno meglio interpretato il ciclo della performance.

¹ L'ultima direttiva è stata emanata con D.M. n. 44 del 20 marzo 2019

1. PRESENTAZIONE DELL'ISPRA

1.1 Chi siamo

L'ISPRA è Ente pubblico di ricerca (EPR), istituito dall'articolo 28 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008. Nasce dalla fusione di tre Enti, APAT, ICRAM e INFS, disposta nell'ambito del processo di semplificazione della PA e di razionalizzazione della spesa pubblica (L. n. 133/2008) mantenendone tutte le funzioni di rispettiva competenza tra le quali quelle in materia di:

- protezione ambientale tra cui la promozione della ricerca e della sperimentazione finalizzata all'individuazione di soluzioni innovative, anche operative, e all'avanzamento della conoscenza e della comprensione anche teorica, di fenomeni di interesse ambientale;
- raccolta e pubblicazione di dati, elaborazione degli stessi, promozione di programmi di diffusione e divulgazione in materia ambientale;
- tutela e difesa della qualità delle acque, degli ambienti marini, costieri e lagunari attraverso il coordinamento e la promozione di attività di ricerca di ordine scientifico e tecnologico volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale e salvaguardare e valorizzare la fascia costiera;
- tutela e protezione della fauna selvatica quali elaborazione di progetti di intervento per la riqualificazione faunistica, censimento e studio, collaborazioni con Università e Enti di Ricerca e altri organismi stranieri analoghi, controllo e valutazione degli interventi faunistici operati dalle Regioni e dalle Province.

Con D.M. n. 356/2013 è stato approvato il nuovo Statuto dell'Ente con il quale, fermo restando lo svolgimento di compiti, servizi e attività attribuiti ai sensi della legislazione vigente, è stata rideterminata la macro struttura e sono state assegnate le priorità relative agli ulteriori compiti relativi allo svolgimento delle funzioni di supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il D.M. richiamato definisce in modo puntuale il mandato istituzionale dell'Ente, per la cui trattazione si rinvia al paragrafo successivo.

In termini generali, l'Istituto presenta una duplice natura riguardo alle attività e ai compiti assegnati, legata da un lato all'attività istituzionale dell'Ente, la quale determina l'obbligatorietà dello svolgimento dei cosiddetti "servizi ordinari" (es: supporto tecnico fornito alle Amministrazioni Pubbliche oltre che al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e altre Amministrazioni statali); dall'altro all'affidamento, quale Ente di Ricerca, di attività di supporto tecnico-scientifico, studio, sperimentazione, ricerca e divulgazione di informazione in materia ambientale.

L'Ente opera attraverso una fitta rete di collaborazioni e rapporti con istituzioni pubbliche e private ed ha acquisito, negli anni, sempre più prestigio sia a livello nazionale che internazionale. Esso è strutturato in modo tale da assicurare la separazione e la complementarietà dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica da quella amministrativa e divide – a livello di macrostruttura - i Dipartimenti dai Centri Nazionali, i primi di livello generale e a carattere più trasversale, i secondi di livello non generale e a carattere più settoriale. Dispone di laboratori scientifici, strumentazioni mezzi nautici di ricerca e tecnologie all'avanguardia, che permettono di esercitare le funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, in una logica di integrazione progressiva nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente. Per un'argomentazione più approfondita si rinvia al paragrafo sull'analisi di contesto esterno, più avanti in questo capitolo

1.2 Il mandato istituzionale e la missione dell'ISPRA

Il mandato istituzionale dell'Ente è definito dal D.M. n. 123/2010 e dal D.M. n. 356/2013 recante il nuovo Statuto dell'ISPRA ed è ulteriormente specificato nelle Direttive Generali del Ministro dell'Ambiente.

L'emanazione del nuovo Statuto, avendo fornito una visione più chiara e lineare dell'azione complessiva dell'Ente, ha permesso di ottenere un quadro completo dell'assetto normativo di riferimento e, dunque, di superare il limite di un contesto interno ed esterno spesso instabile che negli anni aveva generato situazioni di incertezza sia dal punto di vista organizzativo – dovuta tanto alla sovrapposizione di attività simili svolte da unità organizzative diverse quanto alla non interazione tra settori complementari e certamente sinergici – sia dal punto di vista esterno, in quanto veniva a mancare una precisa e *chiara* delimitazione dell'ambito di intervento dell'Istituto. Con il nuovo Statuto, fermo restando lo svolgimento di compiti, servizi e attività attribuiti ai sensi della legislazione vigente, è stata rideterminata la macro struttura e sono state assegnate le priorità sugli ulteriori compiti relativi allo svolgimento delle funzioni di supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, l'articolo 2 del D.M. n. 356/2013, definisce i seguenti compiti istituzionali dell'ISPRA:

1. l'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento

alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture;

2. ai sensi dell'articolo 14, comma 2 del D.M. 21 maggio. 2010, n. 123, lo Statuto assicura la separazione dell'attività amministrativa da quella di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica;
3. per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione:
 - a. l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali;
 - b. stipula convenzioni, contratti e accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali;
 - c. promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica e, in particolare, con le strutture del Sistema delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale;
 - d. partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali;
4. per quanto attiene alle attività conoscitive e ai compiti di controllo, monitoraggio e valutazione, l'Istituto:
 - a. svolge, direttamente e attraverso la collaborazione con il Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali e gli altri enti competenti, attività di monitoraggio e controlli ambientali nell'ambito delle competenze istituzionali, nonché a fronte di specifiche richieste del Ministro vigilante o di altri soggetti titolati;
 - b. l'Istituto promuove lo sviluppo del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli ambientali di cui cura il coordinamento e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati, anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori;
 - c. elabora, previa ricognizione dell'esistente, le proposte di razionalizzazione concernenti l'articolazione e gestione delle reti e dei sistemi di monitoraggio ambientale;
 - d. interviene, su richiesta del Ministro o delle Regioni, nell'ambito delle attività di controllo - anche di natura ispettiva - di interesse nazionale o che richiedano un'elevata competenza scientifica non disponibile a livello regionale;

- e. assicura la raccolta sistematica - direttamente o attraverso il coordinamento di altri soggetti - l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche attraverso il consolidamento e la gestione del Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente e il raccordo con la rete informativa ambientale europea, nonché le attività per ottemperare agli obblighi di reporting ambientale derivanti anche da obblighi sovranazionali;
5. per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto:
- a. fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale;
 - b. fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad altre Amministrazioni dello Stato e alle Regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale;
 - c. promuove attività di comunicazione, anche attraverso convegni e dibattiti a carattere nazionale ed internazionale; rende noti i risultati delle ricerche effettuate, i metodi di analisi elaborati, le linee guida e in generale la documentazione scientifica elaborata o raccolta nell'interesse della tutela dell'ambiente, anche con il concorso del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale;
 - d. svolge attività di educazione e formazione sui temi attinenti ai propri ambiti istituzionali, anche attraverso la scuola di specializzazione in discipline ambientali;
6. la Convenzione triennale di cui all'art. 12, comma 4 del D.M. 21 maggio 2010, n. 123 determina le priorità delle attività di cui ai commi precedenti, in coerenza con le competenze istituzionali affidate all'Istituto dalle vigenti normative.

L'Istituto, in quanto ente di ricerca, svolge i compiti istituzionali assegnati utilizzando i risultati della propria attività di ricerca sia per l'erogazione dei cosiddetti "servizi ordinari" obbligatori (ad esempio, il supporto tecnico fornito alle Amministrazioni Pubbliche oltre che al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e altre Amministrazioni statali) che per lo svolgimento di attività di studio, sperimentazione, divulgazione di informazione in materia ambientale.

Tali attività sono state confermate ed integrate dalle Direttive Generali emanate dal Ministero Vigilante già a partire dal 2012. Le direttive triennali, redatte ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. n. 123 del 21 maggio 2010, sono uno degli elementi cardine per la costruzione delle linee strategiche dell'Istituto, in quanto indicano le priorità da perseguire in campo ambientale, e l'ultima Direttiva emanata (**D.M. n. 44 del 27 febbraio 2019**) pone l'accento sui temi strategici individuati per il triennio 2019-2021 che sono stati pienamente tenuti in considerazione sia nella formulazione del Piano Triennale delle Attività (ex art. 7, d. lgs.

n. 218/2016), sia nel presente Piano della performance, andando a costituire gli elementi portanti della pianificazione triennale ed il riferimento per la programmazione annuale per obiettivi.

Si sottolinea che nell'ambito delle attività svolte dall'ISPRA, quella relativa alla ricerca non è diretta al solo approfondimento *tout court* della conoscenza, ma è anche finalizzata a sostenere e sviluppare servizi di responsabilità strategica e, dunque, volta alla valutazione della qualità di metodi e strumenti da utilizzare per il costante miglioramento dei servizi scientifici offerti anche alla luce dei rispettivi impatti.

1.3 Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

Una parte fondamentale del mandato dell'Istituto, richiamata nell'ultima Direttiva di cui al DM 44/2019, riguarda lo sviluppo e il coordinamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fanno parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente al fine di coniugare la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente. L'SNPA è operativo dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della Legge 28 giugno 2016, n.132 "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*". Il nuovo impianto normativo ha istituito un nuovo Soggetto che non è più la semplice somma di ventidue enti autonomi e indipendenti, ma costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che prima erano singole componenti di un preesistente Sistema federativo, per favorire la cooperazione, la collaborazione e lo sviluppo omogeneo dei temi di interesse sociale, creando spazi di confronto, di discussione e di azione comune.

Le principali funzioni tecniche di cui all'articolo 3 della legge n. 132 sono richiamate e sviluppate nel Piano Triennale e assegnano al Sistema Nazionale una precisa *mission* e *vision* che definiscono cosa il Sistema è chiamato a garantire e i compiti fondamentali che il Sistema intende perseguire:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. L'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Il criterio ordinatore delle competenze del SNPA è quello della salvaguardia dell'ambiente, senza prescindere dal concorso dei vari livelli istituzionali, viste anche i tre livelli in cui opera il Sistema: europeo, nazionale e locale. La forte autonomia tecnico-scientifica riconosciuta al Sistema², deve rispondere alle esigenze di uniformità delle metodologie, necessarie a garantire la terzietà ed evitare influenze politico amministrative sulle conclusioni dei procedimenti. Il Sistema si adopera, infatti, per un costruttivo confronto con tutti gli interlocutori del SNPA (in primo luogo MATTM e Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome) attraverso riunioni tecniche di raccordo con il MATTM finalizzate ad analizzare congiuntamente lo stato di attuazione della legge istitutiva del Sistema e un tavolo tecnico composto dalla delegazione del Consiglio SNPA e dalle strutture ministeriali di competenza, nel cui ambito è stato concordato, nel corso del 2018, lo schema di Regolamento recante disposizioni sul personale ispettivo del SNPA, ai sensi del comma 1 dell'articolo 14, L. n. 132/2016³. Il Sistema, poichè orientato ad una prospettiva europea, oltre alle attività istituzionali nazionali⁴, porta avanti anche quelle internazionali⁵, partecipando a vari progetti e programmi (quali, ad esempio, *ERA-Planet*, *Copernicus*, *Impel...*).

La strada di una programmazione strategica delle attività del SNPA è stata attivata con l'adozione da parte del Consiglio della Delibera 33 del 4 aprile 2018 recante l'approvazione del Programma Triennale SNPA 2018-2020.

² Corte Costituzionale sentenza n. 356 del 27 luglio 1994, GU serie speciale I, n. 32 del 3 agosto 1994, p. 3 del Considerato in diritto; Corte Costituzionale sentenza n. 120 del 26 marzo 2010, pubblicata in G. U. 31/03/2010 n. 13, in tema di norme della Regione Puglia in materia di energia; Corte Costituzionale sentenza n. 132 del 7 giugno 2017, pubblicata in G. U. 14/06/2017 n. 24, nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 16 della legge della Regione Molise 4 maggio 2016, n. 4, in cui si dichiara che la legge n. 132/2016 assicura omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, istituendo il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, del quale fanno parte l'Ispra e le Arpa, rispetto alle quali è stata ribadita la natura tecnica delle attività da esse svolte; Corte Costituzionale sentenza n. 132 del 4 luglio 2017, pubblicata in G. U. 18/10/2017 n. 42.

³ Riunione del 22 febbraio 2018, presso il Segretariato generale del MATTM, come da convocazione indetta dal Segretario generale con nota prot. MATTM SG – 680/2018 del 14/02/2018.

⁴ Presentazione del Rapporto Ambiente di Sistema (RA-SNPA), presso il Palazzo Montecitorio della Camera dei Deputati della Repubblica, il 20 marzo 2018; presentazione del Rapporto Rifiuti Speciali – Ed. 2018, presso il Palazzo Montecitorio della Camera dei Deputati della Repubblica, il 14 giugno 2018; presentazione del Rapporto Controlli Ambientali del SNPA – AIA/Seveso ed. 2017 (approvato dal Consiglio SNPA il 22 febbraio u.s. con Delibera 28/2018) con la partecipazione del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, presso la Caserma Salvo d'Acquisto, a Roma il 19 aprile 2018; seminario "La rete comunicazione e informazione SNPA e la comunicazione delle singole agenzie", tenutosi presso Isola Polvese (PG) il 17 maggio 2018.

⁵ Dublino, 12-13 aprile 2018 - *30th EPA Network plenary meeting* – partecipazione attiva del Presidente SNPA, Dott. Stefano Laporta, e del Direttore generale dell'ISPRA, Dott. Alessandro Bratti.

Con l'intento di *“assicurare omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica”*, sono stati istituiti i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), che costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire. L'individuazione dei LEPTA mira a fissare gli standard quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie e di ISPRA e i relativi costi standard⁶ e risponde anche all'esigenza di perseguire gli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. Con delibera n. 23/2018 del Consiglio SNPA è stato adottato il documento istruttorio propedeutico alla predisposizione dello schema di DPCM che stabilisce i LEPTA ed i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi. La nuova architettura del Sistema garantisce la partecipazione di tutti gli operatori SNPA in possesso di determinate competenze alle diverse articolazioni operative e l'adozione di linee strategiche comuni. Di seguito con la Delibera n. 51 del 12 febbraio 2019 si è pervenuti all'Approvazione del documento *“Elementi per la definizione dei LEPTA – Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali – Studio ed applicazione ad attività prioritarie previste dal Piano Triennale 2018 – 2020 del SNPA”*.

Nel corso del 2018 con la messa a regime della nuova organizzazione che il Consiglio del SNPA ha garantito attraverso l'adozione del Regolamento di funzionamento del Consiglio (delibera n. 13 del 31 maggio 2017), sono state delineate le modalità con le quali adempiere alle funzioni assegnate dalla l. n. 132/2016 e si è garantita la piena operatività del SNPA attraverso i lavori dei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) e delle Reti tematiche (RR-TEM), i quali si articolano in Gruppi di lavoro (GdL) e Sottogruppi operativi (SO), volti a mettere a confronto le proprie competenze e professionalità e per istruire determinati argomenti di natura tecnica e/o gestionale. I prodotti più rilevanti dell'attività del SNPA sono rappresentati dall'approvazione di una serie di Linee guida (6, 12, 14, 20/2017, 24, 25, 26, 31, 32 34, 39, 40/2018, 53, 54, 61/2019, metodologie, indirizzi e procedure operative nonché la sottoscrizione di convenzioni operative e protocolli d'intesa.

⁶ I costi standard che saranno definiti con l'adozione di un Catalogo nazionale dei Servizi.



Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) ex- art.5 Regolamento del Consiglio SNPA

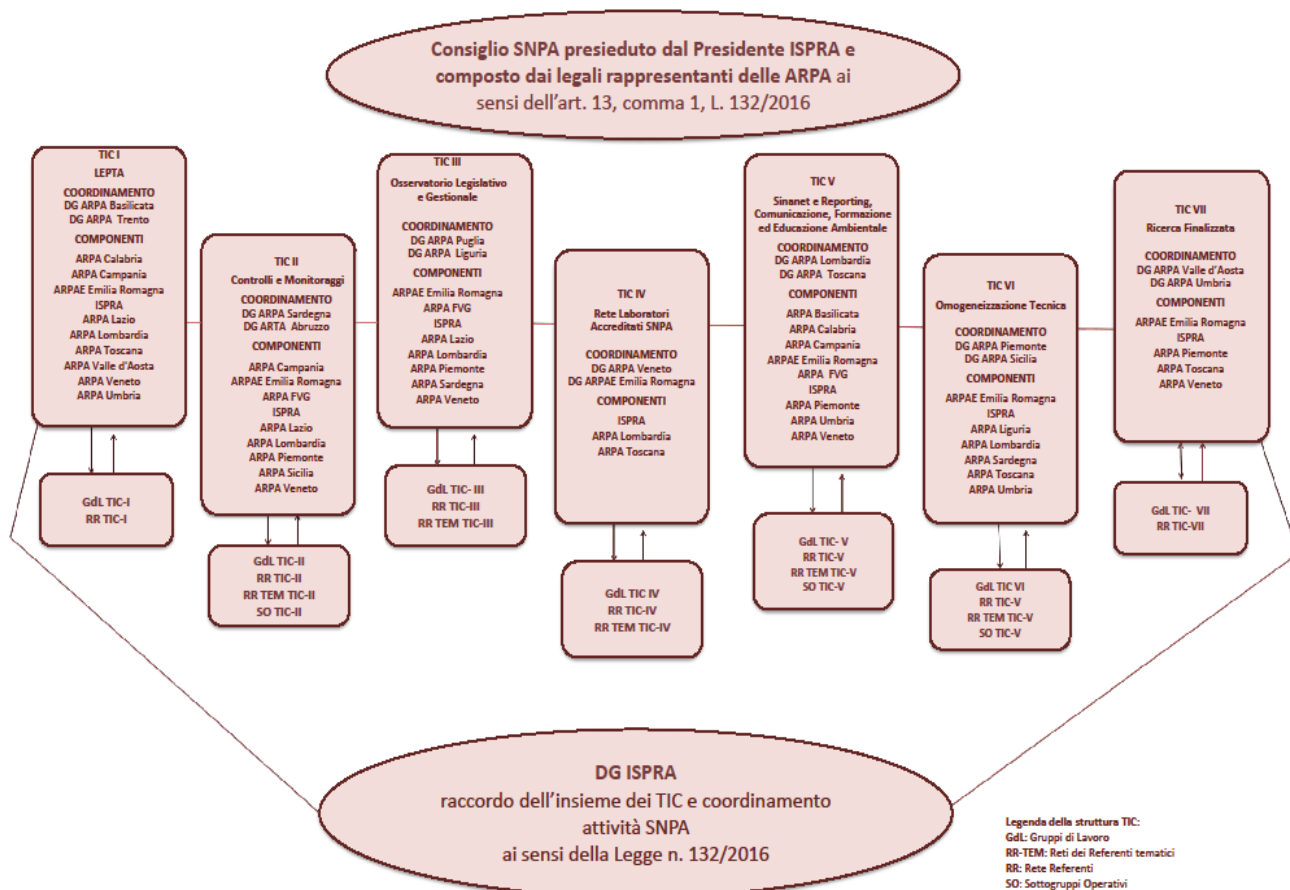


Figura 2 – Articolazione del SNPA

Le attività dei TIC sono sinteticamente riportate nella tabella seguente:

Nominativo TIC		Funzioni istruttorie
funzioni comuni a tutti i TIC		I Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA (TIC SNPA) sviluppano e riferiscono al Consiglio le materie di competenza, basandosi anche sulle esperienze del Sistema e su quanto sviluppato nella sua più che ventennale attività. Ogni TIC svolgerà preliminarmente un censimento o uno stato dell'arte su quanto realizzato dal Sistema e dalle sue articolazioni operative (ad esempio, Gruppi di lavoro dei Piani triennali). I TIC per il presidio delle tematiche assegnate, operano in logica di rete con scambio continuo degli opportuni contributi e confronti sui prodotti attesi, per la finalizzazione degli stessi.
TIC I	LEPTA	Predisposizione e aggiornamento del Catalogo Nazionale dei Servizi ai sensi dell'art.9 della 132/2016. Azione di monitoraggio sull'applicazione del Catalogo e rapporto annuale su sua adesione del SNPA con istruttoria eventuali aggiornamenti. Articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA: (<i>servizi e tipologie di prestazioni essenziali; qualità minima (standard tecnico) di erogazione dei servizi, ovvero delle prestazioni che li compongono, criteri per individuazione territoriale dei livelli dimensionali attesi</i>). Formulazione quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione e integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA, ai sensi dell'art. 15 della 132/2016; analisi e proposte operative su modalità di riscossione e assegnazione alle Agenzie degli introiti. Individuazione e analisi elementi conoscitivo-progettuali a base di scenari sui Sistemi di finanziamento del SNPA, ai sensi dell'art. 15 della 132/2016
TIC II	CONTROLLI MONITORAGGI	Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, emergenze ambientali, in un'ottica di rete E Proposta di linee strategiche e strutturazione organizzativa di Sistema cui informare/allineare la pianificazione programmatica per i campi di attività strategica del SNPA (monitoraggi, vigilanza e controllo, supporto tecnico, analitico e di valutazione ambientale, etc). Azione di monitoraggio del Piano con misurazione obiettivi. Azioni di sistema su standardizzazione e sviluppo operatività del <u>SNPA</u> in tema di Monitoraggi, Controlli, Valutazioni ecc. Impostazione elementi di indirizzo e governo delle azioni di Cooperazione (interna ed esterna) del Sistema-
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO GESTIONALE	Organizza e garantisce il presidio di elementi tecnico-giuridici di supporto al Consiglio per assolvere alle "istruttorie/pareri" previsti su atti interni del Sistema e provvedimenti esterni (anche governativi) in materia ambientale, ai sensi art. 13 legge 132/2016. Ricognizione e analisi dei vari provvedimenti legislativi incidenti sull'attività del Sistema (anche in fase di preparazione), con valutazione ricadute e impegno su risorse del Sistema. E Supporto procedurale al Presidente del Consiglio SNPA negli iter di approvazione governativa o parlamentare dei prodotti tecnici determinati/approvati dal Consiglio di Sistema. Organizzazione e gestione di una Rete di referenti regionali/delle province autonome per esame integrato di provvedimenti locali e supporto per la predisposizione coordinata di proposte di atti e norme regionali/provinciali. Presidio degli elementi gestionali per l'omogeneizzazione del Sistema: sicurezza, sistemi di gestione, sistema di gestione dei dati bibliografici, personale, costi,-con analisi periodica su sistemi organizzativi delle componenti del Sistema.
TIC IV	RETE LABORATORI ACCREDITATI SNPA	Individuazione e proposizione al Sistema di criteri di strutturazione e di integrazione operativa della Rete dei laboratori SNPA. Impostazione e presidio del Piano operativo condiviso di Rete dei laboratori SNPA e relativo Piano accreditamento di Sistema. Organizzazione ed individuazione delle prestazioni (LEPTA) della rete dei Laboratori e relativa definizione delle quotazioni. Gestione del sistema di riferibilità del SNPA con Centri di Taratura di Sistema. Definizione di criteri per la caratterizzazione di livelli di prestazioni laboratoristiche omogenee del SNPA, con predisposizione e presidio conseguente piano di attuazione.
TIC V	SINANET E REPORTING	Presidio tematiche di applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. Definizione e linee attuative per gli Open Data di Sistema. Conformità alla Direttiva INSPIRE come Sistema. Proposta e monitoraggio del Piano operativo triennale per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale. Indirizzi strategico-operativi sulle modalità di costruzione di nuovi report settoriali (es. Stato del sistema depurativo, Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, Qualità dell'aria, acque marine e biodiversità marina; biodiversità terrestre...). Produzione report di sistema.

TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE TECNICA	Impostazione, gestione e presidio di un piano operativo organico di promozione e sviluppo delle attività tecniche del Sistema, con particolare riguardo alla traduzione operativa delle linee strategiche (Monitoraggi, Controlli, <i>emergenze ambientali</i> ...) di Sistema individuate dal Consiglio preliminarmente con il Programma triennale o altri strumenti di Sistema. Rivisitazione, attualizzazione e produzione di Linee guida, atti di indirizzo, manuali, protocolli, procedure certificate, ecc. <i>anche al fine di garantire un'omogenea applicazione della normativa e delle norme tecniche sul territorio nazionale</i> Ricognizione e monitoraggio del grado di applicazione degli indirizzi tecnico-operativi all'interno del Sistema e loro promozione/formazione.
TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	Ricognizione, presidio e sviluppo attività dei Programma di ricerca per il SNPA. Il significato, l'organizzazione, i compiti. Organizzazione e gestione di una procedura guida per progetti europei di Sistema. Azione di supporto alle proposte SNPA di progetti di innovazione e ricerca finalizzata.

Tabella 1: Tavoli istruttori del Consiglio SNPA (TIC SNPA)

Coordinatore TIC	Garantisce quanto previsto dall'art. 5 del regolamento da realizzare in continuo rapporto con i coordinatori degli altri TIC e con i componenti del Consiglio SNPA. Informa o relaziona il Consiglio SNPA sull'esito delle attività del TIC
Vice- coordinatore TIC	Svolge l'attività di componente del TIC ed inoltre coadiuva il coordinatore del TIC nella attuazione delle attività assegnate e nei rapporti di carattere operativo anche con i colleghi di altri TIC. Monitoraggio continuo sulle attività dei gruppi di lavoro afferenti
Componenti TIC	Propongono, stimolano, seguono e verificano l'attività dei gruppi di lavoro o delle reti di referenti afferenti, nonché sviluppano e attuano connessioni ai lavori di altri tavoli TIC e relativi gruppi di lavoro. Curano la redazione di presentazioni o report al Consiglio SNPA

Tabella 2:- Definizione dei ruoli all'interno dei TIC



Nominativo TIC		Attività	Obiettivi		
			2019	2020	2021
TIC I	LEPTA	LEPTA e Catalogo Nazionale dei Servizi Tariffazioni e Sistemi di finanziamento SNPA	Proposta Decreto LEPTA Definizione percorsi possibili per processi standard e costi	Proposta scenari di finanziamento del SNPA Aggiornamento Catalogo e LEPTA	
TIC II	CONTROLLI MONITORAGGI	E Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, in un'ottica di rete	Svolgimento delle attività delle articolazioni operative del P.T. 2018-2020, specifiche del TIC	Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC	
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO GESTIONALE	E Pareri vincolanti Analisi provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali e valutazione di impegno risorse nel Sistema Proposte normative	Attivazione osservatorio legislativo per supporto predisposizione proposte provvedimenti Impostazione quadro di benchmarking su elementi di gestione del Sistema	Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC	Compimento delle attività del P.T. 2018-20 e individuazione delle procedure per la stesura del successivo P.T. 2021-23 e sua approvazione
TIC IV	RETE LABORATORI ACCREDITATI SNPA	Rete laboratori SNPA Interconfronti. Materiali di riferimento certificati Sussidiarietà di Sistema	Realizzazione e consolidamento della Rete dei Laboratori accreditati SNPA	Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC	
TIC V	SINANET E REPORTING	Raccordo nella produzione del dato condivisione e accessibilità del dato Network interno flussi dati prioritari Reporting	Definizione percorsi e strumenti per la razionalizzazione e consolidamento della Rete SINANET Produzione Report di Sistema	Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC	
TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE TECNICA	Omogeneizzazione tecnico-operativa delle attività: atti di indirizzo, guide tecniche, linee guida, manuali, protocolli, procedure, ecc	Attuazione operativa delle attività conseguenti al mandato conferito al TIC	Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC	



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	Atti di Indirizzo per la definizione delle aree tematiche strategiche di ricerca finalizzate e iniziative del Sistema sulla ricerca finalizzata e innovazione Progetti per eventuale partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali	Piano Operativo di ricerca per il SNPA: significato, organizzazione, compiti	Realizzazione dei primi prodotti Monitoraggio P.T. e relazione attività del TIC	
---------	---------------------	--	--	--	--

Tabella 3: Proposta obiettivi triennali dei TIC



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Il Sistema proseguirà le attività del Programma Triennale 2018-2020, in attuazione degli adempimenti previsti dalla legge sopra richiamata. Con il nuovo Programma Triennale, l'ISPRA continuerà a far fronte alle attività realizzate in risposta agli interventi normativi, agli aggiornamenti degli stessi, ovvero anche a specifiche richieste del MATTM, sottolineando la potenzialità del Sistema a fornire riscontri tempestivi e integrati.

L'SNPA opera, inoltre, ai sensi del nuovo Codice della protezione civile⁷, come Struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, partecipando ai tavoli tecnici attivati presso il Dipartimento della Protezione Civile, in occasione di emergenze. In tale contesto, allo scopo di operare al meglio per la tutela nei riguardi dei cittadini, ha avviato i lavori per la produzione di specifiche linee guida sia per la comunicazione che per il piano d'azione in caso di emergenze ambientali.

In virtù del proprio ruolo *ex lege* di supporto tecnico-scientifico, oltre che di fonte ufficiale delle informazioni in materia ambientale per le pubbliche amministrazioni (art. 3 c. 4), l'ISPRA sottoscrive convenzioni e protocolli d'intesa con i maggiori enti e istituzioni pubbliche, operanti nella materia ambientale, offrendo supporto ad altre pubbliche amministrazioni, sempre nel rispetto della propria autonomia, della terzietà e dell'uniformità delle metodologie adottate.

Tra le linee strategiche volte a perseguire gli adempimenti normativi, individuate dal Consiglio SNPA, a valle di un'approfondita condivisione tra i componenti, ricordiamo:

- Ambiente e Salute
- Comunicazione

⁷ Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della protezione civile – raccolta 2018 (GU n.17 del 22-1-2018).

1.4 Analisi di contesto esterno

1.4.1 Il quadro normativo

L'Istituto opera in virtù di numerosissime disposizioni di legge che affidano all'ISPRA funzioni tecniche e scientifiche finalizzate alla tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti e al perseguimento dello sviluppo sostenibile e comprendono attività di monitoraggio, valutazione, analisi, vigilanza, prevenzione e ispezione, ricerca finalizzata ed innovazione, formazione, informazione e comunicazione.

Con l'emanazione della Legge n. 132/2016 recante *l'Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)*, l'ISPRA ha assunto nuove ed ulteriori funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico⁸ finalizzato a rendere omogeneo ed efficace l'esercizio delle azioni conoscitive e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, del supporto alle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Un'altra importante riforma normativa è avvenuta con il d.lgs. n. 218 del 25 novembre 2016 recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca" che ha visto il formale riconoscimento dell'ISPRA quale Ente di Ricerca in materia ambientale ed una più compiuta definizione della cornice normativa di riferimento entro la quale tutti gli Enti Pubblici di Ricerca non vigilati MIUR sono chiamati ad esercitare le proprie funzioni.

Le importanti novità normative, non solo in materia di semplificazione gestionale (maggiore autonomia e libertà nella programmazione delle attività e delle assunzioni di personale), ma anche in termini di adeguamento dello statuto e del regolamento alle disposizioni che si ispirano alla Carta Europea, al Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori e alle indicazioni contenute nel documento *European Framework for Research Careers*, hanno rimodellato e ampliato le funzioni, i compiti e le responsabilità degli Enti (ivi compresa l'ISPRA), sia a livello nazionale che comunitario e hanno posto tutti gli EPR in condizione di muoversi all'interno di un sistema di regole più snello e più appropriato alle esigenze del settore della ricerca, offrendo nuove sfide e nuove opportunità.

La complessità dell'agire dell'Istituto e gli obblighi e le funzioni cui l'ISPRA è chiamata ad adempiere non si esauriscono, dunque, nello Statuto o nelle Direttive Ministeriali, ma si articolano in un quadro normativo in continua evoluzione. Nell'ambito di tale quadro si richiamano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni riferimenti normativi che indirizzano l'attività di ricerca finalizzata e di supporto tecnico scientifico dell'ISPRA:

⁸ L. n. 132/2016, art. 1, comma 1

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante disposizioni in materia di green economy e contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali;
- la legge n. 68 del 22 maggio 2015 recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" - più nota come legge sugli Ecoreati - la quale ha determinato importanti modifiche al Codice penale, al Codice ambientale (d.lgs. n. 152/2006) e il d.lgs. n. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa degli Enti;
- il D. Lgs. n. 104/2017 che aggiorna le funzioni in tema di supporto alla Commissione VIA-VAS
- il D.M. n. 58 del 1 marzo 2018 ai sensi del quale sono trasferite all'ISPRA specifiche funzioni originariamente in capo al Ministero dell'Ambiente.
- il D.L. 111 del 14 ottobre 2019 per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria (cd Decreto Clima), convertito con modificazioni dalla L. 141 del 12 dicembre 2019.

Per una maggiore trattazione dell'argomento, si rinvia al Piano Triennale delle Attività dell'ISPRA 2020-2022, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

1.4.2 Gli stakeholder

In riferimento agli *stakeholder*, i portatori di interesse delle attività svolte dall'ISPRA sono costituiti, in primo luogo, da tutti i cittadini, per i quali l'Istituto assicura un'omogenea tutela ambientale attraverso la definizione di livelli minimi di qualità dell'ambiente, il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile. L'ISPRA Svolge, nei confronti della collettività, un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e offre ai cittadini la possibilità di accedere gratuitamente alle informazioni sullo stato dell'ambiente relative al proprio territorio. Tra i documenti di maggior rilievo pubblicati dall'ISPRA, si citano a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni dei numerosi Rapporti redatti dall'Istituto, quali il Rapporto sulla qualità dell'Aria, il Rapporto Rifiuti (sia speciali che urbani), il Rapporto sulle Emissioni nazionali di gas serra, il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia⁹.

Oltre ai cittadini, l'ISPRA mantiene rapporti con un ampio spettro di interlocutori nazionali e internazionali e del mondo produttivo verso i quali l'Istituto si rivolge ponendosi quale ente tecnico-scientifico autonomo, autorevole ed imparziale. Sono numerose le Associazioni di categoria con le quali l'Istituto ha avviato un'interlocuzione e con le quali collabora su diversi progetti finalizzati al raggiungimento di obiettivi di riciclo

⁹ E' possibile consultare tutte le pubblicazioni al link: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti>

di materiali inquinanti come la plastica (Federchimica, PlastiEurope, Assobioplastic etc), di produzione di nuovi materiali a basso impatto ambientale (REMTEC) e di promozione nella produzione di nuove tecnologie per il consumo di elettricità (Associazione Elettrica Futura).

Gli *stakeholders* chiave (vale a dire i soggetti che determinano o influenzano fattori rilevanti per la definizione del Piano), classificati in funzione del loro grado di influenza e di interesse, risultano in sintesi i seguenti:

- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Agenzie dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, l'OCSE ed altre Organizzazioni;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- le Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;
- il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali composto, oltre che dall'ISPRA, dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA) di cui ISPRA è coordinatore;
- gli Enti Locali;
- altri soggetti pubblici e privati quali associazioni di categoria, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università;
- singoli cittadini.

Per una maggiore argomentazione sul coinvolgimento e sull'interazione dell'ISPRA con i propri *stakeholder*, si rinvia ai risultati dell'"*analisi dell'ascolto*" avvenuto attraverso lo studio dei contatti stabiliti dall'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) nell'anno 2018. L'URP registra e classifica tutte le richieste pervenute, costituendo un database di informazioni utili per una conoscenza non autoreferenziale sugli impatti dell'azione dell'Ente nell'ambiente esterno. Le categorie individuate aggregano i richiedenti secondo un criterio che consente di fornire un maggiore dettaglio del raggruppamento degli *stakeholder* indicato con "altri soggetti pubblici e privati", ulteriormente distinti in associazioni, aziende e cittadini e P.A. Il report, che sarà consultabile alla pagina del portale ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-del-sito/urp/reportistica>, rappresenta una fotografia dettagliata del profilo dell'utenza ISPRA, raccoglie e analizza la motivazione delle richieste, le strutture interne maggiormente contattate, i tempi di risposta e i livelli di gradimento espressi dall'utenza successivamente all'ottenimento della risposta da parte dell'Istituto. Parte dei dati sono messi a confronto con quelli del biennio precedente.

L'ISPRA nel 2019 ha attivato un contratto con ERNST & YOUNG, società di consulenza direzionale, revisione contabile, fiscalità e *transaction*, che ha come obiettivo anche quello di redigere il primo Bilancio sociale dell'Istituto. Tra le attività che si stanno realizzando rientra anche quella dell'individuazione dei temi materiali

da esporre nonché degli stakeholder di riferimento e dunque una disamina aggiornata dell'elenco già disponibile. Completata questa fase, si ritiene entro il primo quadrimestre dell'anno in corso, si disporrà di un elenco di temi che verranno proposti all'utenza come rappresentazione della ricaduta "sociale" delle attività di competenza dell'Istituto e sulle quali ovviamente ci si propone di essere valutati dagli stakeholder di riferimento.

Un notevole impulso al coinvolgimento degli *stakeholder* si registra anche in relazione ai contenuti delle Linee guida sulla valutazione partecipativa (Linee guida n. 4/2019) adottate a novembre 2019 dal Dipartimento della funzione pubblica per fornire alle amministrazioni pubbliche gli indirizzi metodologici per favorire la partecipazione di cittadini ed utenti alla valutazione della performance organizzativa in attuazione di quanto previsto dagli articoli 7 e 19 bis del d.lgs. 150/2009, modificato dal d.lgs 74/2017.

Saranno proprio le attività ed i servizi definiti nel Bilancio sociale dell'Istituto che potranno essere preliminarmente sottoposti anche alla sperimentazione della valutazione partecipativa da parte degli stessi stakeholder attraverso l'applicazione dell'analisi della *customer* già in uso in ISPRA o attraverso diverse modalità tra quelle individuate dalle citate linee guida (interviste, *focus group* ecc.).

1.5 Analisi di contesto interno

1.5.1 La struttura organizzativa

In riferimento al contesto interno, l'Istituto è articolato in modo tale da assicurare la separazione e la complementarietà dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica da quella amministrativa.

In particolare, i Dipartimenti costituiscono posizioni dirigenziali di livello generale, mentre i Centri Nazionali e i Servizi costituiscono posizioni dirigenziali di livello non generale. Nell'ambito dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali sono inserite, altresì, le strutture tecnico-scientifiche denominate Aree tecnologiche e di ricerca, affidate alla responsabilità del personale con qualifica di tecnologo o ricercatore.

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2017, è stato ridefinito il nuovo organigramma dell'Ente -poi parzialmente modificato con successive delibere, e la cui rappresentazione grafica è riportata all'interno della sezione Amministrazione Trasparente dell'Istituto, cui si rimanda.

Si segnala comunque che l'Istituto, anche al fine di rendere la sua struttura organizzativa più funzionale con i compiti prioritari di gestione e funzionamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, ha intrapreso un percorso di analisi dei processi interni che dovrebbe produrre una proposta di riorganizzazione da condividere con il Ministero vigilante entro la fine del 2020.

1.5.2 L'amministrazione in cifre: le risorse economiche

Nel seguito sono riportate le informazioni relative al Bilancio di Previsione per il quinquennio 2016-2020, al netto delle partite di giro. Occorre notare come le entrate correnti, aumentate tra il 2016 e il 2018 di circa € 9.000.000, rimangono pressoché costanti tra il 2018 e il 2019, per poi aumentare nuovamente nell'anno 2020 rispetto all'esercizio precedente.

19

ENTRATE ISPRA	2016	2017	2018	2019	2020
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Entrate correnti	94.458.766,55	92.383.174,16	103.853.858,32	103.347.793,53	109.371.633,17
Entrate in conto capitale	3.190.000,00	420.000,00	15.320.000,00	320.000,00	280.000,00
Avanzo di amministrazione	510.814,42	1.099.587,85	1.781.502,96	650.342,24	136.574,23
Totale entrate	98.159.580,97	93.902.762,01	120.955.361,28	104.318.135,77	109.788.207,40
USCITE ISPRA	2016	2017	2018	2019	2020
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Spese correnti	94.275.705,71	91.375.751,76	102.174.170,68	100.071.227,37	104.518.555,30
Spese in conto capitale	3.883.875,26	2.527.010,25	18.781.190,60	4.246.908,40	5.269.652,10
Totale uscite	98.159.580,97	93.902.762,01	120.955.361,28	104.318.135,77	109.788.207,40

Tabella 4: Entrate ed Uscite ISPRA nel quinquennio 2016-2020

In figura n. 1 è graficamente rappresentato l'andamento del finanziamento ordinario stanziato negli ultimi cinque Esercizi Finanziari:

- nel 2016 di € 81.294.056 (assestato);
- nel 2017 di € 80.750.190 (assestato);
- nel 2018 di € 90.218.165 (assestato);
- nel 2019 di € 91.123.184 (assestato);
- nel 2020 di € 91.123.184 (iniziale).

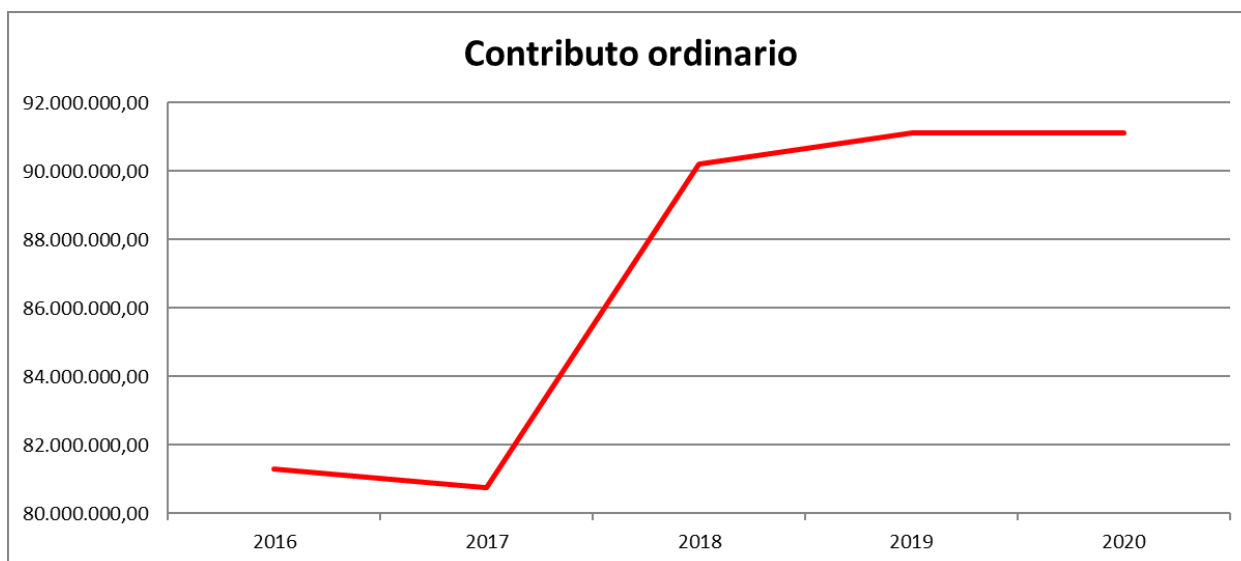


Figura 1: Andamento del Contributo ordinario assegnato a ISPRA dal 2016



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Nelle tabelle sottostanti si riportano, in termini di entrate e di spese, le disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2018 al 2020:



ENTRATE ISPRA	2018			2019			2020
	Iniziale	Assestato	Accertato	Iniziale	Assestato preconsuntivo	Accertato preconsuntivo	Iniziale
Contributo a carico dello Stato	90.218.165,00	90.218.165,00	90.218.165,00	90.045.484,00	91.123.184,00	91.123.184,00	91.123.184,00
Finanziamenti e prestazioni di servizio	12.971.385,87	19.904.549,33	17.516.441,44	12.481.509,53	27.762.849,84	21.844.295,3	17.373.449,17
Altre entrate	396.307,45	982.946,04	946.466,71	340.800,00	483.756,81	488.177,32	390.000,00
Recuperi e rimborsi spese	438.000,00	1.159.680,28	1.250.958,34	650.000,00	1.023.514,36	1.009.756,85	615.000,00
Riscossione dal fondo indennità anzianità	150.000,00	380.000,00	380.000,00	150.000,00	650.000,00	650.000,00	150.000,00
Accensione prestiti	15.000.000,00	15.000.000,00	10.009.716,08	0,00	0,00	0,00	0,00
subtotale	119.173.858,32	127.645.340,65	120.321.747,57	103.667.793,53	121.043.305,01	115.115.413,47	109.651.633,17
Avanzo di amministrazione	0,00	1.038.330,35	0,00	0,00	3.030.266,30	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione ex L. 308/04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	1.781.502,96	2.812.626,18	0,00	650.342,24	1.603.516,97	0,00	136.574,23
subtotale	1.781.502,96	3.850.956,53	0,00	650.342,24	4.633.783,27	0,00	136.574,23
Totale	120.955.361,28	131.496.297,18	120.321.747,57	104.318.135,77	125.677.088,28	115.115.413,47	109.788.207,40

Tabella 5: Prospetto Entrate ISPRA per tipologie di entrata nel triennio 2018-2020

USCITE ISPRA	2018			2019			2020
	Iniziale	Assestato	Impegnato	Iniziale	Assestato preconsuntivo	Impegnato preconsuntivo	Iniziale
Uscite per gli Organi dell'Ente	280.000,00	258.098,35	258.043,83	313.000,00	313.365,94	313.365,94	310.000,00
Personale in servizio	75.065.100,72	78.958.938,56	75.961.706,33	73.938.746,91	76.367.442,01	74.257.338,13	72.573.626,88
Pensioni a carico dell'Ente	15.000,00	15.000,00	15.000,00	6.802,36	6.802,36	6.802,36	15.000,00
Acquisto di beni di consumo e di servizi	17.310.609,31	19.274.830,17	15.188.645,15	13.851.657,84	18.610.350,81	14.977.330,40	16.128.879,19
Uscite per prestazioni istituzionali	1.643.685,81	2.874.651,38	2.465.386,78	1.344.735,11	9.416.547,73	7.555.160,98	3.104.075,87
Uscite non classificate in altre voci	700.000,00	655.218,83	67.154,07	350.000,00	594.772,84	4.151,81	393.326,98
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.453.064,44	1.461.385,89	1.460.896,62	5.674.068,76	9.810.468,94	9.333.927,32	6.948.033,70
Oneri tributari	5.238.843,40	5.371.966,58	5.079.023,56	4.318.185,40	4.680.583,51	4.552.741,35	4.712.207,68
Oneri finanziari	0,00	25.000,00	18.576,48	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisizione di beni di uso durevole	17.000,00	17.000,00	10.000,00	12.000,00	109.838,08	102.230,54	11.000,00
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	1.580.739,53	2.745.628,11	1.953.768,3	1.411.749,93	2.423.253,22	1.861.725,70	1.425.585,92
Indennità di anzianità e similari al personale cessato	2.183.451,07	2.751.201,14	2.713.620,42	2.823.158,47	2.952.551,45	2.923.158,47	3.833.066,18
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	467.867,00	2.087.378,17	0,00	274.030,99	391.111,39	0,00	333.405,00
Rimborso di anticipazioni passive	15.000.000,00	15.000.000,00	10.009.716,08	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	120.955.361,28	131.496.297,18	115.201.537,62	104.318.135,77	125.677.088,28	115.887.933,00	109.788.207,40

Tabella 6: Prospetto Uscite ISPRA per tipologie di uscita nel triennio 2018-2020



Per la consultazione dello specifico schema di bilancio, si rinvia ai documenti pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>.

In materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs 31 maggio 2011 n. 91 si rappresenta che l'ISPRA l'ISPRA, già a partire dal Bilancio di Previsione 2015, ha corredato l'esposizione dei propri dati contabili finanziari con un allegato che rappresenti la spesa secondo l'articolazione rigidamente predeterminata per Missioni, Programmi e COFOG (Classification of the Functions of Government). Di seguito si illustra la tabella riepilogativa delle categorie individuate come idonee e utilizzate per la compilazione dell'Allegato n. 6 (Rif. D.Lgs. 31 maggio 2011 n. 91) al Bilancio di Previsione 2020:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI		
	ESERCIZIO FINANZIARIO 2020	
	COMPETENZA	CASSA
Missione 17 Ricerca e innovazione		
17.3 Ricerca in materia ambientale	38.616.433,02	40.247.172,72
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	38.616.433,02	40.247.172,72
Totale Missione 17	38.616.433,02	40.247.172,72
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	COMPETENZA	CASSA
18.5 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali	33.500.996,98	33.488.540,29
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	33.500.996,98	33.488.540,29
18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	7.492.633,20	7.286.693,43
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	7.492.633,20	7.286.693,43
18.11 Coordinamento generale, informazione e comunicazione	0,00	8.432,00
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	0,00	8.432,00
Totale Missione 18	40.993.630,18	40.783.665,72
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	COMPETENZA	CASSA
32.2 Indirizzo politico	13.813.492,68	13.856.970,36
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	13.813.492,68	13.856.970,36
32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.657.919,54	15.867.814,46
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	15.657.919,54	15.867.814,46
Totale Missione 32	29.471.412,22	29.724.784,82
Missione 33 Fondi da ripartire	COMPETENZA	CASSA
33.1 Fondi da assegnare	706.731,98	0,00
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	706.731,98	0,00
Totale Missione 33	706.731,98	0,00
099 Servizi per conto terzi e partite di giro	COMPETENZA	CASSA
99.1 Servizi per conto terzi e partite di giro	29.529.334,40	38.488.828,40
Gruppo COFOG 5.5 - RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	29.529.334,40	38.488.828,40
Totale Missione 099	29.529.334,40	38.488.828,40
Totale Spese	139.317.541,80	149.244.451,66

Tabella 7: Prospetto riepilogativo missioni e programmi

1.5.3 L'amministrazione in cifre: le risorse umane

Per quanto concerne le risorse umane, la forza lavoro complessiva dell'Istituto al 31 dicembre 2019 è costituita così come rappresentato nella tabella che segue.

Livelli	Presenti al 31/12/18	Presenti al 01/01/19	Presenti al 31/12/19
---------	----------------------	----------------------	----------------------

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

	Tempo Ind.	Tempo Ind.	Tempo Ind.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.
Dirigente I	0	4	4	0	4	4	0	4	4
Dirigente II	11*	11	22	11*	10	21	7	12	19
I	17	0	17	15	0	15	14	0	14
II	136	0	136	119	0	119	107	0	107
III	447	24	471	424	25	449	424	36	460
IV	148	0	148	136	0	136	130	0	130
V	148	0	148	142	0	142	137	0	137
VI	136	7	143	129	5	134	125	13	138
VII	109	0	109	104	0	104	104	0	104
VIII	13	0	13	13	0	13	13	0	13
Totale	1165	46	1211	1093	44	1137	1061	65	1126

Tabella 8: Distribuzione del personale per livello e tipologia contrattuale per gli anni 2018, 2019 e 2020

Il raffronto con la dotazione organica, ridefinita dal Regolamento del gennaio 2013, mostra una carenza complessiva pari a circa il 25%.

Livelli	Dotazione Organica ¹⁰	In servizio al 31/12/18 (solo T.I.)	In servizio al 31/12/19 (solo T.I.)	Differenza 2019/DO %
Dirigente I	4	0	0	-100%
Dirigente II	40	10	7	-85%
I	75	17	14	-81%
II	220	136	107	-51%
III	452	439	424	-8%
IV	160	148	130	-19%
V	170	146	137	-22%
VI	135	136	125	-7%
VII	131	109	104	-21%
VIII	16	13	13	-19%
Totale	1403	1154	1061	-25%

Tabella 9: Dotazione organica e personale in servizio (personale a tempo indeterminato)

Si segnala che la recente normativa in materia di semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca, ha modificato il sistema di determinazione del fabbisogno delle risorse umane degli EPR.

In tal senso, l'articolo 7, comma 1 del D.lgs. n. 218/2016 dispone che "Gli Enti, nell'ambito della loro autonomia (...) adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale".

Ne consegue che la programmazione dei fabbisogni di personale è oggi affidata non più ad un semplice strumento programmatico, per sua natura statico, ma ad un piano gestionale, di natura dinamica. Il nuovo sistema prevede, infatti, che l'ISPRA adotti il proprio Piano triennale dei fabbisogni di personale unitamente al Piano Triennale delle Attività, del quale costituisce uno strumento operativo e mira, dunque, ad una coerenza dell'organizzazione degli uffici, della pianificazione pluriennale delle attività e delle performance

¹⁰ La Dotazione Organica è stata modificata con DPCM del 22 gennaio 2013



con una programmatica copertura del fabbisogno di personale, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e destinate alla sua attuazione.

Nel nuovo sistema è la preliminare pianificazione delle attività che deve dimostrare, anno per anno, che il personale individuato nella programmazione è necessario per l'esercizio delle attività di istituto.

Dalla previsione dell'esistenza di una dotazione organica normativamente fissata (Tabella A allegata al DM 123/2010) si passa ad una dotazione organica che si costruisce a valle della pianificazione delle attività e dunque dei fabbisogni, con aggiornamento annuale (art.7 comma 3, D. Lgs 218/2016).

Il fabbisogno di personale deve essere allineato con la programmazione contenuta nel Piano Triennale delle Attività e con il successivo e collegato Piano delle performance. Per una trattazione più approfondita dell'argomento e la consultazione delle specifiche tabelle, si rinvia al documento relativo al Piano Triennale di Attività 2020-2022, consultabile al link:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/piano-triennale-attivita>.

Proseguendo con l'analisi numerica, l'apporto di risorse non strutturate (rif. tabella 3), tra personale con contratto a tempo determinato o di collaborazione, incrementa la forza lavoro, in termini numerici, fino a 1.165 unità, ma non riesce ancora a far fronte in maniera adeguata e duratura alle esigenze strutturali legate alle attività.

Tipologia contratti	Presenti al 31/12/2017		Presenti al 31/12/2018		Presenti al 31/12/2019	
	n. dipendenti	%	n. dipendenti	%	n. dipendenti	%
Tempo indeterminato	1138	91,3%	1165	92,6%	1061	91,07%
Tempo determinato	76	6,1%	46	3,7%	65	5,58%
Co.Co.Co.	28	2,2%	26	2,1%	25	2,15%
Assegnisti	5	0,4%	17	1,4%	14	1,20%
Borsisti	0	0	3	0,2%	0	0,00%
Totale	1247	100%	1257	100%	1165	100%

Tabella 10: Confronto 2017-2018 del personale con tutte le tipologie contrattuali

Di seguito vengono riportati i valori di alcuni indicatori utili a meglio delineare la composizione delle risorse umane a disposizione dell'Istituto:

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Età media del personale (anni)	56,88	48,66	49,55	54,22	50,52	51,02
Età media dei dirigenti (anni)	57,04	56,72	56,97	57,12	56,42	57
Tasso di crescita unità del personale negli anni ¹¹	-1,17%	-1,2%	-1,3%	-1,5%	-1,7%	-8,48%
% di dipendenti in possesso di laurea ¹²	60,77%	61,85%	61,98%	61,38%	61,28%	61,13%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%	100%	100%	100%	100%

¹¹ Calcolato rispetto all'anno precedente

¹² Dato riferito al livello di istruzione previsto per l'accesso alla qualifica

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Ore di formazione (ore medie per dipendente)	10,17	10,32	10,41	12,16	14,15	14,96
Turnover del personale	1,35%	2,23%	11,01%	10,52%	6%	8,92%
Costi di formazione/spese del personale	€48.030*	€ 25.921	€ 39.832 ¹³	€ 60.340	€ 81.243	€ 89.999

Tabella 11: Analisi caratteri qualitativi/quantitativi (*dato assoluto della spesa per interventi formativi)

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di assenze	20,96%	24,78%	25,93%	51,20%	40,32%	29,91%
Tasso di dimissioni premature	0,5%	1,03%	1,09%	30,43%	28,57%	36,96%
Tasso delle richieste di trasferimento	0,1%	2%	2,3%	0,33%	0,34%	0,77%
Tasso di infortuni	0,6%	0,69%	0,71%	0,63%	0,42%	0,25%
Stipendio medio percepito dai dipendenti (in €)	46.805,23	45.560	45.926	47.875	45.342	47.329
% di personale in servizio a tempo indeterminato	88,8%	90,69%	89,7%	94,04%	96,16%	94,73%
% di personale assunto a tempo indeterminato	0,1%	0	0,95%	5,96%	5,54%	1,37%

Tabella 12: Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
% di dirigenti donne	35,29%	38,88%	35,33%	45,46%	42,30%	40%
% di donne rispetto al totale del personale	56,82%	54,96%	55,12%	50,33%	53,86%	55,56%
Stipendio medio percepito dal personale donna (dirigente, dati espressi in €)	115.123,92	115.740	117.000	99.000	99.000	103.000
Stipendio medio percepito dal personale donna (non dirigente, dati espressi in €)	€46.009,22	€ 44.929	€ 45.381	46.200	42.994,09	42.626
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	56,82%	53,47%	54,74%	53,51%	65,62%	56,25%
Età media del personale femminile (personale dirigente)	56	57,8	58,1	53,45	55,18	55
Età media del personale femminile (personale non dirigente)	47,45	47,89	47,97	55,10	49,43	48,21
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	59,39%	60,66%	61,12%	60%	59,58%	59,32%
Media ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	9,20	9,94	10,01	11,82	13,98	14,12

Tabella 13: Analisi di genere

¹³ Si tiene conto degli importi sul capitolo 1260 "Formazione" del Bilancio ISPRA, in relazione ai corsi gestiti dal Servizio AGP-GIU, anche se assegnati ad altri CRA.

2. IL CICLO DELLA GESTIONE DELLA PERFORMANCE

2.1 La programmazione strategica

La specifica normativa di settore degli EPR (art. 7 D.Lgs 218/2016) richiede agli Enti di adottare la propria pianificazione operativa con un Piano triennale di attività¹⁴ adottato in conformità con le Linee guida enunciate nel programma nazionale di ricerca e tenuto conto delle linee di indirizzo impartite dal Ministro vigilante e dei compiti e responsabilità previste dalla normativa vigente che deve naturalmente integrata nella redazione del presente Piano della Performance il quale deve completarla con la previsione degli obiettivi triennali specifici, obiettivi annuali e relativi indicatori e target.

2.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio

Il Ciclo della gestione della performance è stato attivato dall'ISPRA in osservanza alle indicazioni impartite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con le Linee guida emanate a giugno 2017 relativamente alla necessaria integrazione del ciclo della *performance* con gli altri cicli di programmazione previsti dalla normativa vigente ricercando una stretta correlazione tra i principali documenti di seguito elencati:

- 1) Piano strategico dell'Istituto;
- 2) Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione
- 3) Documento di programmazione economica-finanziaria;
- 4) Piano della performance
- 5) Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

che si è già parzialmente realizzata con la redazione ed adozione del Piano Triennale delle Attività.

Elemento di deciso rilievo nella pianificazione e programmazione dell'Istituto è stata l'associazione univoca degli elementi costituenti il bilancio (i progetti finanziari) con le Linee prioritarie di attività già delineate per il Piano Triennale entro cui si realizzano le attività per cui è stata avanzata la richiesta di fabbisogno economico-finanziario.

¹⁴ Il PTA 2020-2022 è stato adottato con delibera n. 52/CA del 29 ottobre 2019 e successivamente trasmesso al MATTM (rif. Lettera n. 63734 del 7 novembre 2019).

Questa fase, avviata nel mese di luglio, ha contestualmente richiesto ai Responsabili dei CRA di fornire indicazioni in merito all'associazione delle richieste economiche con gli obiettivi specifici e annuali, unitamente ad indicatori e target, che preliminarmente oggetto di valutazione da parte del vertice dell'Istituto sull'allocazione dei fondi disponibili a seconda dei risultati prospettati e delle strategie e priorità da perseguire, sono stati poi tradotti negli elementi costituenti il Piano della performance.

Pur nella difficoltà di omogeneizzare i riscontri resi, il processo ha permesso di focalizzare l'attenzione sullo stretto collegamento tra la pianificazione e la programmazione dell'Istituto, concetti ribaditi anche in occasione degli specifici incontri di verifica delle proposte di programmazione operativa.

2.3 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di formazione del piano della performance ha previsto le seguenti fasi attuative:

1. Avvio della fase di programmazione:

Nelle more della definitiva approvazione del Piano Triennale delle Attività da parte del MATTM, la Direzione Generale ha dato mandato alla Struttura Tecnica Permanente di raccogliere, presso ciascun CRA, le proposte operative in coerenza con quanto già illustrato in fase di programmazione dei fabbisogni e di redazione del Bilancio di previsione 2020.

2. Verifica delle proposte di programmazione.

La struttura Tecnica Permanente ha trasmesso la nota prot. n. 7807 del 5 novembre 2019 con la quale ha dato formale avvio alla programmazione, richiedendo la definizione di proposte operative e, a partire dallo stesso mese di novembre, ha fissato appositi incontri individuali con tutti i responsabili delle strutture organizzative (Dipartimenti, Servizi, Aree Tecnologiche di Ricerca) per verificare la coerenza degli obiettivi con le Linee Prioritarie di Attività, la significatività degli obiettivi operativi e dei relativi KPI, l'eventuale richiamo ai dati storici e l'avvenuta implementazione delle indicazioni specifiche ricevute. Come di consueto, tali incontri hanno costituito un momento di confronto anche con il personale non precedentemente coinvolto nella formazione del Piano della performance e un'opportunità di formazione *on-the-job* sui principi e metodi di misurazione, sugli aspetti rilevanti che riguardano l'archiviazione e la gestione dei dati e dei documenti che alimentano gli indicatori chiave di performance (KPI), nonché sullo sviluppo delle capacità di pianificazione e programmazione delle attività.

3. Confronto con il Direttore Generale e razionalizzazione degli obiettivi

A valle della verifica delle proposte di programmazione effettuata con i Responsabili di CRA, la Struttura tecnica permanente ha incontrato il Direttore Generale illustrando le modalità del processo di costruzione del Piano della performance e come l'impianto strategico declinato nel Piano triennale delle

attività sia stato recepito e declinato dalle Strutture, non senza manifestare le immaneabili criticità incontrate nel corso dei colloqui, tra le quali le puntuali difficoltà nel trovare terreno di condivisione delle finalità della performance e la resistenza al cambiamento e all'attitudine alla sfida personale e collettiva fornita dagli obiettivi e il cui risultato è a beneficio del Sistema Paese.

4. Predisposizione del Piano della performance 2020-2022

La Struttura Tecnica Permanente, acquisiti gli elementi necessari per formalizzare tutte le indicazioni ricevute, ha predisposto la proposta di documento relativa al Piano della Performance 2020-2022 da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

2.4 Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione

Già a partire dal Piano della *performance* 2014 – 2016, l'Istituto aveva provveduto a coordinare gli obiettivi del Piano della *performance* con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), integrando l'albero della *performance* con una specifica Area Strategica di Attività che assumeva una connotazione coerente con il dettato normativo.

L'integrazione tra i Piani è stata sempre garantita tramite l'assegnazione ai Responsabili di Struttura di livello dirigenziale di specifici obiettivi di ottemperanza agli adempimenti derivanti dalle misure obbligatorie anticorruzione e trasparenza e anche per l'esercizio corrente si manterranno le stesse modalità di collegamento.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ha predisposto il nuovo Piano Triennale, adottato dall'Organo di Vertice contestualmente alla definizione del presente Piano della *performance*. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è consultabile al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione>.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



PTPC 2020-2022 ANNO 2020		MISURA	TERMINE DI ADOZIONE MISURA	RESPONSABILE DELLA MISURA
6.1	Codice di comportamento	Vigilanza sul rispetto del codice di comportamento ex DPR 62/2013 e del codice di comportamento ISPRA	Immediato e Permanente	UPD Dirigenti (I e II fascia)
		Segnalazione al RPCT di eventuali ipotesi di violazione rilevate e/o sanzionate	Entro Dicembre 2020, ad eccezione dei casi di particolare gravità che necessitano di segnalazione immediata	Dirigenti (I e II fascia)
6.2	Rotazione degli incarichi	Realizzazione registro incarichi dirigenziali generali e non generali con aggiornamento in tempo reale		Dirigente del Dipartimento del Personale e degli Affari Generali
		Regolamento conferimento incarichi dirigenziali generali e non generali contenente la previsione di criteri per l'applicazione della rotazione		Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale
6.3	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Informazione e vigilanza sull'obbligo di segnalazione di potenziale conflitto di interesse	Immediato e Permanente	CdA, Direttore Generale, Dirigenti
		Segnalazione dell'eventuale conflitto di interesse, anche solo potenziale	Immediato e Permanente	Direttore Generale, Dirigenti
6.4	Attività e incarichi extraistituzionali	Vigilanza e informativa al personale	Immediato e Permanente	Dirigenti (I e II fascia)
				Responsabile del procedimento
6.5	Incompatibilità e inconferibilità	Acquisizione dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. di assenza cause di inconferibilità ex D.lgs. N. 39/2013 e s.m.i.	Immediato e Permanente	Titolare dell'ufficio competente ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale
		Acquisizione annuale dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. assenza cause incompatibilità ex D.lgs. N. 39/2013 e s.m.i.		
6.6	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)	Vigilanza sull'inserimento di clausole di nullità nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti	Immediato e Permanente	Dirigente del Dipartimento del Personale e degli Affari Generali
				Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale
6.7	Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di	Acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 DPR 445 del 2000 in merito alla insussistenza della condizione estativa prevista dalla norma	Immediato e Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale
		Vigilanza sull'inserimento della clausola di nullità dell'incarico/assegnazione/designazione e dell'applicazione delle sanzioni		Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici
				Dirigente del Servizio Gestione Economica Personale



	condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	previste dall'art. 18 D.Lgs. 39/2013, in caso di violazione delle prescrizioni normative Verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ed eventuale segnalazione al RPCT		Dirigenti (I e II fascia)
6.8	Patti di integrità negli affidamenti	Vigilanza sull'inserimento di clausole di salvaguardia	Immediato e Permanente	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici
6.9	Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing	Tutela della riservatezza	Immediato e Permanente	Comitato per il trattamento delle segnalazioni UPD Dirigenti (I e II fascia)
		Vigilanza su adozione misure ritorsive nei confronti del segnalante	Immediato e Permanente Immediato e Permanente	UPD Dirigenti (I e II fascia)
6.10	Formazione	Contributo alla definizione del Piano Formazione 2020-2022	Entro Febbraio 2020	Dirigenti (I e II fascia)
		Formazione interna (svolta da dirigente o su delegato qualificato) su tematiche attinenti la prevenzione della corruzione rilevanti nel contesto operativo di competenza e trasmissione al RPCT nota descrittiva incontri svolti, dei temi trattati e delle eventuali problematiche rilevate.	Entro Dicembre 2020	Dirigenti (I e II fascia)
		Frequenza con attestato al corso SNA "La funzione dei responsabili e dei referenti dell'anticorruzione". (Base o avanzato in funzione della formazione già svolta)	Entro Dicembre 2020	Dirigenti (I e II fascia)
		Attuazione del Piano di Formazione anticorruzione per il 2020, considerando la SNA quale soggetto formatore privilegiato	Entro Dicembre 2020	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale
6.11	Osservatorio dei provvedimenti disciplinari Report su	Report online dei provvedimenti disciplinari	Aggiornamento costante	Responsabile dell'Ufficio Procedimenti disciplinari
6.12	problematiche in tema di gare e appalti	Report su problematiche in tema di gare e appalti	Permanente con cadenza annuale - Dicembre 2019	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici

Tabella 14: PTPCT adempimenti 2020-2022

3. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

3.1 Pianificazione e programmazione dell'Istituto

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 218/2016 e ai fini della programmazione pluriennale, gli Enti di ricerca elaborano, in conformità alle linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR) un Piano Triennale di Attività (PTA), a scorrimento annuale, il quale deve essere valutato e approvato dal Ministero vigilante, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di Sistema.

A questo obbligo normativo si aggiunge quanto disposto dall'articolo 3 del d.lgs. n. 74/2017 che ha apportato rilevanti modifiche all'articolo 5 del d.lgs. 150/2009, in materia di obiettivi ed indicatori, introducendo la categoria degli **obiettivi generali** e degli **obiettivi specifici** di ciascuna Amministrazione.

Il quadro sopra delineato va completato con le raccomandazioni operative esplicitate nelle "Linee guida per il Piano della *performance*" dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance, nel giugno 2017, indirizzate ai Ministeri ma con una previsione di applicabilità di sistema anche alle altre amministrazioni nelle more dell'emanazione di Linee guida specifiche per settore.

Il grado di attuazione delle linee strategiche definite dalle Amministrazioni deve essere misurato attraverso la definizione di piani di azione di lungo periodo e di specifici obiettivi operativi che traducano le azioni pluriennali in **obiettivi annuali**. Gli obiettivi generali sono determinati con apposite linee guida adottate su base triennale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali, mentre gli obiettivi specifici sono individuati dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative.

Il percorso parallelo di definizione della pianificazione strategica e della formazione del Piano Triennale delle Attività ha trovato il suo momento di sintesi al fine di evitare duplicazioni inefficienti dei documenti di riferimento con il Piano della performance.

Risulta quindi evidente che dovendo contemporaneamente ottemperare alla richiesta di fornire le indicazioni strategiche previste dal d.lgs. n. 218/2016 e rispettare quanto disposto dal d.lgs. n. 74/2017, nella specificità di azione degli Enti Pubblici di Ricerca vigilati, per i quali la libertà nella definizione del raggio di azione è

fortemente vincolata dagli atti di indirizzo emanati dal vigilante, l'omogeneizzazione del Piano Triennale¹⁵ con il Piano della *performance* risponde all'esigenza di raccordo tra la definizione della strategia di medio e lungo periodo e la pianificazione degli specifici obiettivi, indicatori e target.

L'impianto della Pianificazione e programmazione 2020-2022 è quindi costituito da un livello strategico definito dalle Linee Prioritarie di Attività, che costituiscono il perimetro della pianificazione strategica dell'Istituto, e da una declinazione degli obiettivi specifici e degli obiettivi annuali individuato nel piano della performance unitamente alla definizione dei target e degli indicatori.

3.2 Gli obiettivi specifici

Secondo quanto enunciato nel d.lgs. n. 74/2017 gli obiettivi specifici corrispondono alla traduzione operativa, coerente con gli obiettivi generali, e costituiscono il contributo di ogni pubblica amministrazione al raggiungimento degli scopi fissati nella definizione delle politiche pubbliche nazionali.

Nel caso di ISPRA, in applicazione di quanto disposto anche dal d.lgs. n. 218/2016, gli obiettivi specifici traducono quanto definito nelle linee di azione e nelle priorità che il Ministro vigilante definisce in materia nell'ambito del perimetro organizzativo-gestionale.

L'opportunità fornita nel ciclo di programmazione 2020-2022 dalla tempestiva emanazione della Direttiva n. 44/2019 recante funzioni e compiti in capo all'ISPRA per il triennio 2019-2021 ha permesso l'articolazione di tutti i documenti di pianificazione strategica e programmazione operative sulla base delle linee di azione descritte e, come già descritto, dell'associazione univoca degli elementi di programmazione economico-finanziaria di bilancio e degli obiettivi annuali di performance alle Linee Prioritarie di Attività che hanno integrato tali linee di azione.

La Direttiva, pur non presentando gli elementi di puntuale richiamo ai risultati da raggiungere da parte dell'Istituto –ovvero gli “specifici” indicatori e target richiamati anche nelle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica- ma definendo solamente gli ambiti tematici di attività cui si richiama l'Istituto al presidio o all'azione, si è comunque prestata all'individuazione di alcuni “macro” obiettivi corrispondenti ad una copertura parziale delle attività declinate quali obiettivi annuali nel Piano della performance ma che

¹⁵ Il Piano triennale è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA e approvato nella seduta del 14 dicembre 2017. Il documento così deliberato è stato trasmesso in data 28 dicembre u.s. al Ministero Vigilante per la definitiva adozione; il Ministero deve esprimersi, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del d.lgs. n. 218/2016, entro il termine di 60 giorni decorsi i quali il documento si intende tacitamente approvato. La necessaria approvazione dell'impianto strategico da parte del MATTM costituisce il motivo per cui il presente Piano della performance non ha potuto rispettare il termine di adozione del 31 gennaio.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

costituiscono il primo, sperimentale, tentativo da parte di ISPRA di redigere il Piano della performance in piena conformità con il dettato normativo e con i documenti di indirizzo operativo.

Questi obiettivi, ad eccezione di quello relativo all'attuazione della L. n. 132/2016, la cui realizzazione non è circoscritta nel perimetro gestionale di ISPRA ma coinvolge tutto il Sistema delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'Ambiente, e quello della riorganizzazione dell'Istituto, in quanto specifico mandato in capo al Direttore Generale, trovano puntuale corrispondenza con gli obiettivi annuali di cui all'Allegato A del presente Piano.



Obiettivi specifici	Indicatori	Modalità di calcolo	Target		
			2020	2021	2022
Riorganizzare l'Istituto per affrontare più efficientemente le sfide ambientali individuate dal "Green Deal"	Rispetto del piano operativo di riorganizzazione dell'ISPRA	GANTT	30%	90%	100%
Dare piena attuazione a quanto disposto dalla L. 132/2016, in materia di Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale	Rispetto del piano triennale di attività del SNPA	GANTT	80%	100%	(tbd)
Efficientare le attività di supporto tecnico-scientifico e consulenza strategica per il MATTM	Tasso di risposta ai pareri	Rapporto: percentuale di pareri richiesti ed evasi entro i tempi	80%	85%	90%
	Tempestività nell'erogazione dei pareri	[numero medio di giorni per l'erogazione dei pareri]	30	27	25
	CUSTOMER: Gradimento dell'attività di supporto	(valore medio della valutazione espressa, scala 1-4)	3,0	3,1	3,2
Garantire la migliore informazione ambientale	CUSTOMER: Gradimento dell'attività di informazione ambientale	[valore medio della valutazione espressa, scala 1-4]	3,2	3,3	3,4
Migliorare la capacità di realizzare ricerca finalizzata e il posizionamento strategico di ISPRA nell'ambito della ricerca scientifica	Rispetto delle tempistiche e delle scadenze definite nei piani operativi di dettaglio delle attività progettuali	Rapporto tra <i>deliverable</i> consegnati entro la scadenza e <i>deliverable</i> totali	85%	85%	90%
	Incremento del numero di progetti gestiti come project leader	Numero di nuovi progetti per cui ISPRA è <i>project leader</i>	2	2	3
	Incremento dei fondi derivanti da progetti finanziati o cofinanziati [baseline (gennaio 2020)=17 M€]	Rapporto tra finanziamento ricevuto (consuntivo) e programmato (baseline 2020)	5%	5%	10%

Tabella 15: Obiettivi specifici 2020-2022

4. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

4.1 La programmazione operativa

Per la programmazione 2020-2022 è stato seguito, in termini concettuali, lo stesso processo degli esercizi precedenti che ha previsto l'individuazione di obiettivi operativi direttamente discendenti -con coerenza- da un livello di tipo strategico costituito dalla riconduzione dei singoli obiettivi al quadro di pianificazione strategica di medio periodo che ha la sua radice nel d.lgs. n. 218/2016, ovvero nel Piano Triennale delle Attività (PTA).

Come ben noto, nonostante la compresenza di due schemi di riferimento per la pianificazione e la programmazione costituiti dal d.lgs. n. 150/2009 d.lgs. n. 218/2016, il processo di pianificazione e programmazione è unico.

In termini generali gli obiettivi operativi sono stati definiti da ciascuna struttura articolando il contenuto delle schede in modo da garantire:

1. la multidimensionalità degli indicatori di performance di ciascun obiettivo, ove possibile;
2. l'assegnazione della pesatura degli obiettivi e degli indicatori associati¹⁶;
3. l'integrazione degli obiettivi con le informazioni relative alle risorse umane svolte assegnate alle Strutture di livello dirigenziale;

L'integrazione con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è stata realizzata in questo Piano della performance attraverso lo specifico richiamo alla realizzazione delle "azioni" individuate nel citato Piano.

4.2 La gestione dei processi di gestione e il benessere organizzativo

Il presente Piano contempla anche numerosi aspetti relativi alla migliore gestione dei processi di gestione tradotti come obiettivi organizzativi ed individuali.

Sul fronte dell'efficientamento della spesa, per il triennio 2020-2022, i più importanti interventi saranno in buona parte ascrivibili a modifiche dell'attuale assetto logistico dell'istituto.

In particolare, a seguito della recente assegnazione di immobili demaniali sul territorio romano, nel corso dell'anno si conta di dismettere taluni locali in locazione attualmente ad uso magazzino. Altre operazioni

Come indicato nel paragrafo 4.2.2, lett. D, della Delibera ex CIVIT n. 1/2012

sono in programma in territorio Veneto (in particolare su Venezia e Chioggia) ma non è dato, ad oggi, prevedere la tempistica esatta degli effetti economici che, comunque verosimilmente, ricadranno nel triennio in questione.

Quanto ad altri settori di risparmio talune economie di spesa potrebbero venire dal nuovo contratto connesso alle manutenzioni il quale però non potrà essere comparato con l'attuale in quanto la nuova procedura dovrebbe modificare la modalità di assistenza all'Istituto con presidio fisso che complessivamente però, riducendo gli interventi oggi previsti a chiamata, potrebbe rendere il servizio complessivamente più efficiente ed economico. In questo caso, peraltro, si tratta di un processo inserito nel ciclo della performance. Ulteriori economie di spesa potrebbero essere generate con l'attuazione del Piano di energy management attraverso il quale l'Istituto, di concerto con la proprietà degli immobili di Brancati 48 e 60, potrebbe beneficiare di interventi di sostituzione dei sistemi di climatizzazione con conseguenti risparmi sulla bolletta energetica e sugli interventi di manutenzione straordinaria ora gravanti su apprestamenti impiantistici ormai vetusti.

Da ultimo, la completa migrazione al sistema VoIP (Voice Over IP) anche della sede di Via Brancati 48, avvenuta a fine esercizio 2019, genererà consistenti economie di spesa, i cui effetti inizieranno a partire dai primi mesi dell'esercizio 2020, a seguito dell'alienazione dei flussi di comunicazione in fonia.

In merito alle azioni poste in essere dall'Istituto sulla promozione delle pari opportunità, si segnala che il CUG dell'Istituto, con nota prot. n. 115/CUG del 10 gennaio 2020, in linea con le priorità dell'Unione Europea, che promuove e sostiene la parità di genere sostenendo il cambiamento organizzativo degli istituti di ricerca e integrando la dimensione di genere nei contenuti e nella progettazione delle attività di ricerca e innovazione, ha individuato una serie di aree di intervento: pari opportunità, comunicazione e trasparenza, conciliazione dei tempi vita-lavoro, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza e valorizzazione del benessere.

A valle dell'individuazione delle citate aree di intervento ha altresì proposto le specifiche azioni volte a migliorare il benessere ed a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena e reale pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, nonché a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazione o violenze morali, psicologiche, mobbing, disagio organizzativo all'interno dell'Istituto, che dovranno essere introdotte con l'emanazione del Piano triennale delle Azioni Positive dell'Istituto.

Il mancato completamento del processo di redazione del Piano triennale delle Azioni Positive dell'Istituto non consente di presidiare le stesse con appositi obiettivi inclusi nel presente Piano della performance, pertanto si rimanda all'emanando PTAP per l'analisi e la valutazione degli obiettivi posti in materia di benessere organizzativo.

4.3 L'albero della performance

La presenza di uno specifico atto di indirizzo del MATTM sui compiti e sulle funzioni in capo all'ISPRA ha contribuito alla definizione dell'impianto strategico, direttamente riconducibile alle linee prioritarie di attività derivanti dal Decreto Ministeriale n. 44/2019, alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione ed al quadro di riferimento di azione costituito dal Programma Nazionale della Ricerca, i tre pilastri della strategia dell'Istituto.

Ai dieci punti individuati dal Ministro sui quali focalizzare l'attività di ISPRA, l'Istituto ne ha quindi affiancato altri tre, a copertura degli ambiti di azione e relativi alla gestione dell'Istituto, al coordinamento del SNPA e al rispetto degli obblighi derivanti dalla Convenzione Quadro con il MATTM e alla valorizzazione della ricerca: le tredici Linee Prioritarie di Attività (LPA) 2020-2022 sono riepilogate nella pagina seguente, mentre nei paragrafi successivi verrà meglio specificato come le LPA, espressione della programmazione strategica, hanno indirizzato la programmazione economico-finanziaria.

Tabella 16 Le Linee Prioritarie di Attività 2020-2022 di ISPRA

LPA2020.01	Supportare le azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo, il contrasto al dissesto, il risanamento idrogeologico del territorio, diretta ad impedire il consumo del suolo e assicurare il supporto tecnico e scientifico per la difesa del mare e la tutela degli ambienti costieri e marini.
LPA2020.02	Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti i Siti contaminati di Interesse Nazionale nonché per garantire la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e la lotta alle tante cosiddette terre dei fuochi presenti nel territorio nazionale, con particolare riferimento al Protocollo di intesa, sottoscritto il 19 novembre 2018, che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti"
LPA2020.03	Assicurare il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti relativi a "End of Waste" al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti e partecipare ai gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero per il recepimento delle direttive del c.d. "pacchetto rifiuti – economia circolare", supportando le attività finalizzate al completamento del processo di attuazione entro il 2020.
LPA2020.04	Supportare il Tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima oltre a fornire supporto al perfezionamento, alla promozione e a significative attuazioni sperimentali del Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici.
LPA2020.05	Fornire il supporto tecnico alla elaborazione di iniziative nazionali per il miglioramento della qualità dell'aria, alla predisposizione del Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali in attuazione della direttiva 2016/2284/UE e assicurare il ruolo di reporting in ottemperanza alla decisione comunitaria 2011/850.
LPA2020.06	Fornire il supporto tecnico alle attività inerenti la protezione dall'inquinamento acustico in applicazione della legge n. 447/1995, della direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale e della direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica delle macchine destinate a funzionare all'aperto
LPA2020.07	Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle indagini ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, rafforzare il relativo sistema di trasparenza e partecipazione a favore dei cittadini anche attraverso attività di citizen science, promuovere l'elaborazione di metodologie per la valutazione d'impatto sanitario di area (VISArea)
LPA2020.08	Supportare l'azione del Ministero nella implementazione dell'iniziativa "caschi verdi", istituendo un gruppo di esperti ambientali che supportino i siti UNESCO naturalistici, le riserve di Biosfera MAB, e gli elementi iscritti nelle liste UNESCO nell'ambito di aree protette italiane
LPA2020.09	Sviluppare la propria azione di reperimento e produzione di dati e di informazioni, nonché di ricerca, valutazione, sviluppo e applicazioni di soluzioni gestionali, riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, al dissesto



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

	idrogeologico, al tema ambiente e salute, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, in collaborazione con le istituzioni tecniche ed enti preposti.
LPA2020.10	Supportare l'azione del Ministero per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali e rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione europea e internazionali
LPA2020.11	Garantire il consolidamento strutturale della situazione economica e finanziaria dell'Istituto attraverso il controllo della spesa, la vigilanza sulle politiche del personale e il controllo gestionale delle attività.
LPA2020.12	Rafforzare l'efficacia nelle azioni di coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e nell'adempimento degli obblighi ai sensi della Convenzione Triennale anche attraverso appositi sistemi di monitoraggio e verifica.
LPA2020.13	Valorizzare il ruolo di ISPRA e delle sue attività di ricerca, consolidando il coordinamento con il mondo scientifico e universitario e implementando la capacità di gestire e mettere a disposizione in maniera pienamente fruibile i dati e le informazioni ambientali.

Sulla base di questo schema di classificazione sono state attribuite sia le richieste di fabbisogno finanziario¹⁷ in fase di redazione del Bilancio di previsione dell'Istituto sia gli obiettivi annuali del Piano della *performance*. La tabella successiva compendia il presidio delle Linee prioritarie di attività con gli obiettivi annuali declinati da ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa.

Il carattere quanto più estensivo che si è cercato di dare nella redazione del Piano della performance 2020-2022, si rispecchia nella traduzione in obiettivi "operativi" che sono derivati dai progetti finanziari che hanno costituito la formazione del Bilancio di previsione: a fronte di circa 280 obiettivi finanziari, che coprono la totalità delle attività programmate dall'Istituto per il triennio, i 9 Centri di Responsabilità Amministrativa hanno articolato 166 obiettivi, a loro volta corredati da 348 indicatori chiave di performance (KPI).

La sola Linea Prioritaria non espressamente presidiata è quella relativa all'iniziativa dei "caschi verdi", riconducibile ad una attività di coordinamento e supporto, per la quale l'Istituto ha già dato una prima risposta operativa con la stipula di un atto convenzionale specifico con il MATTM e l'individuazione di un primo elenco di figure professionali tra i propri dipendenti.

Con riferimento agli obiettivi specifici di cui si è trattato in precedenza, si sottolinea che l'obiettivo specifico sul Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente trova una sua corrispondenza e trascrizione operativa con la Linea prioritaria L-012, l'obiettivo specifico sulla riorganizzazione dell'Istituto ha corrispondenza con la Linea prioritaria L-011, mentre gli altri obiettivi sono trasversali agli ambiti tematici individuati dalle Linee prioritarie, con una prevalenza della Linea prioritaria L-009 per le attività di ricerca di cui all'obiettivo specifico relativo.

Per i dettagli sugli obiettivi annuali (individuabili dai codici alfanumerici), dei loro indicatori e target, si rimanda all'Allegato A del presente Piano.

¹⁷ Per una più ampia trattazione si rimanda al Piano Triennale delle Attività dell'ISPRA

Linea prioritaria di attività	CRA 01	CRA 02	CRA 03	CRA 04	CRA 05	CRA 07	CRA 08	CRA 09	CRA 10
Supportare le azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo, il contrasto al dissesto, il risanamento idrogeologico del territorio, diretta ad impedire il consumo del suolo e assicurare il supporto tecnico e scientifico per la difesa del mare e la tutela degli ambienti costieri e marini.			03.APP02	04.ACAS05		07.CSA01			10.ANTR01
			03.APP03			07.CSA02			10.ANTR02
			03.APP04			07.EMA01			10.CLM01
			03.APP05			07.EMA02			10.COS02
			03.DES02			07.EMA03			10.COS03
						07.ETF01			10.COS05
						07.ETF02			10.COS06
						07.ETF03			10.ODC01
									10.ODC02
									10.ODC03
Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti i Siti contaminati di Interesse Nazionale nonché per garantire la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e la lotta alle tante cosiddette terre dei fuochi presenti nel territorio nazionale, con particolare riferimento al Protocollo di intesa, sottoscritto il 19 novembre 2018, che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti"			03.PSC01			07.DAN01			
			03.PSC02						
Assicurare il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti relativi a "End of Waste" al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti e partecipare ai gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero per il recepimento delle direttive del c.d. "pacchetto rifiuti – economia circolare", supportando le attività finalizzate al completamento del processo di attuazione entro il 2020.								09.RIF01	10.COS04
								09.RIF02	
								09.RIF03	
								09.RIF04	
								09.RIF05	
								09.RIF06	
Supportare il Tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima oltre a fornire supporto al perfezionamento, alla promozione e a significative attuazioni sperimentali del Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici.		02.ATM02							
Fornire il supporto tecnico alla elaborazione di iniziative nazionali per il miglioramento della qualità dell'aria, alla			02.ASI03						
			02.ASI04						

Linea prioritaria di attività	CRA 01	CRA 02	CRA 03	CRA 04	CRA 05	CRA 07	CRA 08	CRA 09	CRA 10
predisposizione del Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali in attuazione della direttiva 2016/2284/UE e assicurare il ruolo di reporting in ottemperanza alla decisione comunitaria 2011/850.		02.CLO02							
		02.CLO03							
		02.CLO04							
Fornire il supporto tecnico alle attività inerenti la protezione dall'inquinamento acustico in applicazione della legge n. 447/1995, della direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale e della direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica delle macchine destinate a funzionare all'aperto		02.AGF01							
		02.AGF02							
		02.AGF03							
Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle indagini ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, rafforzare il relativo sistema di trasparenza e partecipazione a favore dei cittadini anche attraverso attività di citizen science, promuovere l'elaborazione di metodologie per la valutazione d'impatto sanitario di area (VISArea)	01.TEC01	02.ASI01	03.GEO01	04.BIO01			08.LAB01		10.COS01
	01.TEC02	02.ASI02							
	01.TEC03	02.CER01							
		02.CER02							
		02.CER03							
		02.RTEC02							
		02.RTEC03							
		02.RTEC04							
		02.RTEC05							
		02.VAL01							
Supportare l'azione del Ministero nella implementazione dell'iniziativa "caschi verdi", istituendo un gruppo di esperti ambientali che supportino i siti UNESCO naturalistici, le riserve di Biosfera MAB, e gli elementi iscritti nelle liste UNESCO nell'ambito di aree protette italiane	01.SINA04	02.AMC01	03.CAR02	04.ACAM01		07.CSA03			10.MLG01
		02.AMC02	03.DES01	04.ACAS03		07.CSA04			10.MLG02
		02.AMC03	03.GFI01	04.ACAS04					10.MLG03
Sviluppare la propria azione di reperimento e produzione di dati e di informazioni, nonché di ricerca, valutazione, sviluppo e applicazioni di soluzioni gestionali, riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, al dissesto idrogeologico, al tema ambiente e salute, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, in collaborazione con le istituzioni tecniche ed enti preposti.		02.ECA01		04.CFN02					10.MLG04
		02.ECA02		04.CGEO1					
				04.CGEO2					
				04.CIT01					
				04.CIT02					
				04.CIT03					
				04.EPD01					
				04.EPD04					
				04.HBT01					
				04.HBT02					

Linea prioritaria di attività	CRA 01	CRA 02	CRA 03	CRA 04	CRA 05	CRA 07	CRA 08	CRA 09	CRA 10	
Supportare l'azione del Ministero per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali e rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione europea e internazionali	01.SINA03	02.ATM01 02.ATM03		04.SOST01						
				04.SOST02						
				04.SOST03						
				04.SOST04						
				04.SOST05						
				04.SOST06						
				04.ACAM02						
				04.ACAS01						
				04.ACAS02						
				04.AVM02						
	04.AVM03									
Garantire il consolidamento strutturale della situazione economica e finanziaria dell'Istituto attraverso il controllo della spesa, la vigilanza sulle politiche del personale e il controllo gestionale delle attività.	01.SGQ01 01.SGQ02					05.BIL01				
						05.DIRO2				
						05.ECO01				
						05.GAR01				
						05.GAR02				
						05.GIU01				
						05.GIU02				
						05.INFO1				
						05.INFO2				
						05.PPA01				
				05.PVE01						
				05.SAG01						
				05.SAG02						
				05.SAG03						
Rafforzare l'efficacia nelle azioni di coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e nell'adempimento degli obblighi ai sensi della Convenzione Triennale anche attraverso appositi sistemi di monitoraggio e verifica.	01.NTA01 01.NTA02 01.SINA01 01.SNPA01						08.BIO01			
							08.CHI01			
								08.ECO01		
								08.FIS01		
								08.MTR01		
Valorizzare il ruolo di ISPRA e delle sue attività di ricerca, consolidando il coordinamento con il mondo scientifico e universitario e implementando la capacità di gestire e mettere a disposizione in maniera pienamente fruibile i dati e le informazioni ambientali.	01.BIB01 01.COM01 01.COM02 01.CSV01 01.EFA01 01.EFA02 01.EFA03	01.BIB01	01.BIB01	01.BIB01	01.BIB01	01.BIB01	01.BIB01	01.BIB01	01.BIB01	
		01.COM01	01.COM01	01.COM01	01.COM01	01.COM01	01.COM01	01.COM01	01.COM01	01.COM01
		01.COM02	01.COM02	01.COM02	01.COM02	01.COM02	01.COM02	01.COM02	01.COM02	01.COM02
		01.CSV01	01.CSV01	01.CSV01	01.CSV01	01.CSV01	01.CSV01	01.CSV01	01.CSV01	01.CSV01
		01.EFA01		03.APP01	04.ACID01			08.BIO02		10.CLM02
		01.EFA02		03.MUS01	04.AVM01			08.BIO03		
		01.EFA03		03.MUS02	04.CFL01			08.CHI02		

Linea prioritaria di attività	CRA 01	CRA 02	CRA 03	CRA 04	CRA 05	CRA 07	CRA 08	CRA 09	CRA 10
	01.STAT01		03.RIS01	04.CFL02			08.ECO02		
	01.STAT02		03.RIS02	04.CFN01			08.FIS02		
			03.SGP01	04.EPD02			08.MTR02		
			03.SGP02	04.EPD03					
			03.SGP03						
	01.GIU01			04.ACID02					
	01.INT01								
(Obiettivi non collocati in specifiche linee prioritarie)	01.INT02								
	01.SINA02								
	01.SPA.01								

Tabella 17: L'albero della performance: matrice LPA-CRA-obiettivi annuali

5. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA A QUELLA INDIVIDUALE

5.1 Il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione

Sulla spinta propulsiva del d.lgs. n. 74/2017 di riforma del d. lgs. n. 150/2009 e delle raccomandazioni rivolte all'Istituto in merito alla necessità di adottare sistemi per l'attribuzione di una premialità differenziata per il personale, ISPRA si è dotato di un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) che ha annullato e sostituito quello rimasto in vigore a partire dal 2010.

Il nuovo Sistema aggiorna le regole di misurazione e valutazione della performance sia organizzativa (di ogni struttura e dell'Istituto nel suo complesso) che individuale (Direttore Generale, personale dirigenziale e dei livelli I-VIII), costituendo un documento pienamente conforme con quanto previsto dalla norma.

Le più rilevanti novità introdotte sono relative a:

- Definizione della performance complessiva d'Istituto che integra elementi di customer satisfaction da parte degli stakeholder, in sintonia con gli indirizzi della valutazione partecipativa già delineata dal d. lgs. n. 74/2017 e dalle recenti e specifiche Linee Guida in materia del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Aggiornamento dei pesi attribuiti ai criteri di valutazione per i dirigenti;
- Estensione ai dirigenti di II fascia del criterio di differenziazione dei giudizi;
- Valutazione della performance individuale per il personale con incarico di responsabile di Area (comprensiva di performance organizzativa, obiettivi individuali, comportamenti agiti);
- Valutazione della performance individuale per il restante personale I-VIII (comprensiva di performance organizzativa e comportamenti agiti).

Rimandando ogni ulteriore approfondimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, si richiamano nella tabella che segue i criteri di valutazione della performance individuale al fine di evidenziare quale sia il contributo che la performance organizzativa determina ai fini della costituzione della valutazione per i differenti ruoli ricoperti.

Ambito di valutazione	ISPRA ¹⁸	Direttore Generale	Dirigenti I fascia	Dirigenti II fascia	Responsabili di Area	Personale I - VIII
Performance di Struttura (criterio a)	75%-100%	40%	60%	60%	70%	85%
Obiettivi individuali (criterio b)	-	45%	10%	10%	10%	-

¹⁸ La performance dell'Istituto è una combinazione della misurazione della performance organizzativa complessiva e della valutazione della customer satisfaction dei servizi complessivamente resi all'utenza esterna, in una misura pari fino al 25% e dipendente dal numero di strutture coinvolte nella raccolta del gradimento



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Competenze manageriali / comportamenti agiti (criterio c)	-	-	15%	15%	20%	15%
Differenziazione dei giudizi (criterio d)	-	15%	15%	15%	-	-
[Customer satisfaction]	0 – 25%					
Totale		100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 18: Prospetto del peso degli ambiti di valutazione per il personale

5.2 La performance individuale del personale dirigenziale

44

Le Linee Guida n.1/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica raccomandano un percorso di traduzione della performance organizzativa a quella individuale che, al di là delle modalità tecniche per la declinazione degli obiettivi individuali, presuppone una forte correlazione con gli obiettivi della programmazione annuale operativa.

La scelta per cui ISPRA ha “storicamente” optato, è quella per cui l’insieme degli obiettivi individuali è **complementare** alla performance di struttura e comprende obblighi e oneri di *compliance* propri delle funzioni dirigenziali, nonché attività tecnico-scientifiche i cui risultati non sono completamente ascrivibili alla capacità gestionale e al controllo del valutato.

Gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti abbracciano quelle attività di carattere amministrativo, gestionale e organizzativo che, al contempo, realizzano il collegamento con gli altri documenti di programmazione strategica quali il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza o il Piano Triennale delle Azioni Positive, oppure a compiti di rispetto e vigilanza per gli obblighi determinati dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati (GDPR) o il coordinamento di attività trasversali alla struttura organizzativa di riferimento quali –a solo titolo esemplificativo e non esaustivo- il contributo alla realizzazione dei prodotti nell’ambito della programmazione triennale del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente.

In allegato B sono riportati gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti che, però, si deve intendere provvisorio e passibile di integrazione in quanto è ancora in fase di espletamento il bando di assegnazione degli incarichi dirigenziali.

Nella fase di assegnazione formale degli obiettivi a tutti i dirigenti, prevista a partire dal mese di febbraio, saranno definiti gli obiettivi individuali cui i singoli saranno chiamati a rispondere, parte dei quali potranno derivare anche da quanto definito nei contratti individuali sottoscritti.

Sempre in sede di assegnazione formale saranno individuati gli elementi relativi alla valutazione delle competenze manageriali tra quelli già elencati all’interno del SMVP.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

5.3 La performance individuale del personale I - VIII

Nella prima estensione di questo nuovo Sistema l'Istituto ha preferito utilizzare l'approccio "soft" nella introduzione della performance individuale per il personale indicando quali elementi di valutazione solo la performance organizzativa della struttura di appartenenza e i comportamenti. Per i Responsabili di Area Tecnologica di Ricerca sono stati introdotti obiettivi individuali relativi alla sola attività di coordinamento propria dell'incarico. Si è deciso di lasciare ai successivi aggiornamenti del SMVP, con la complicità di un migliore grado di accettazione culturale degli strumenti di valutazione individuale, un maggior affinamento degli obiettivi individuali introducendo anche obiettivi legati alla realizzazione di output.

Si rimanda alla lettura del SMVP per una più ampia trattazione delle motivazioni stanti l'approccio adottato nonché della scelta dei comportamenti agiti e degli obiettivi individuali (per i Responsabili di Area) individuati, e agli Allegati C e D al presente Piano per la visione delle schede di valutazione individuale.

6. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Agli inizi del 2018 il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha coinvolto l'Istituto, attraverso l'attivazione di un laboratorio dedicato, in un processo di analisi e valutazione della normativa in materia alla luce della specificità della disciplina prevista per gli Enti Pubblici di Ricerca non vigilati MIUR. L'obiettivo sfidante è quindi, quello di trovare gli elementi comuni che garantiscano l'armonizzazione della normativa generale con quella di e consentire agli EPR una più agevole realizzazione dei processi legati al Ciclo della *Performance*.

In materia di standard di qualità dei servizi erogati, l'Istituto ha già provveduto all'aggiornamento della Carta dei Servizi nel corso del 2019 e, sebbene il livello di copertura degli stessi a fronte dell'insieme dei servizi erogati all'utenza risulta ancora parziale, come previsto dal Regolamento di contabilità e per la gestione giuridico-amministrativa, patrimoniale, economica e finanziaria dell'ISPRA, la Carta dei servizi dovrà includere progressivamente tutti i servizi erogati dall'Istituto, sia quelli che comportano un costo per l'utenza (servizi tariffati), sia quelli erogati a titolo gratuito.

In tema di valutazione della *customer satisfaction*, il D.lgs n. 74/2017 recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150" dispone, ai sensi dell'articolo 19-bis, la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali (interni ed esterni) al processo di misurazione delle performance organizzative.

Il grado di soddisfazione dei cittadini e degli altri utenti finali costituisce un indicatore chiave per il supporto al processo decisionale dei vertici di qualsiasi Amministrazione e per la verifica della loro capacità di individuare le cause che ostacolano la piena efficienza delle prestazioni relativamente ai servizi offerti. La rilevazione della *customer satisfaction*, facilitando l'individuazione delle aree di criticità sulle quali intervenire con priorità, consente di favorire il miglioramento continuo della strategia dell'Amministrazione, attraverso l'impegno sistematico di tutte le Strutture dell'ISPRA. Costituisce, pertanto, un vero e proprio strumento di gestione dell'organizzazione e delle persone e può costituire una leva d'accelerazione e orientamento al cambiamento sia sugli aspetti organizzativi che sugli aspetti culturali. Nel corso del 2019, sulla base dell'utilizzo della nuova *Scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente*", introdotta con l'OdS n. 5/2018, sono pervenuti 762 riscontri da parte dei dipendenti sui servizi loro offerti e 399 riscontri da parte degli stakeholder di ISPRA, dei quali il numero maggiore proviene dalle indagini condotte dai servizi inseriti nel Sistema Qualità dell'Istituto (UNI ISO 9001:2015) i cui dati vengono resi disponibili nella pagina web relativa al Sistema gestione qualità dell'Istituto ed inseriti sulla pagina generale del sito.

Sempre nel corso del 2019, al fine di facilitare l'interazione con l'utenza, è stata attivata una scheda di *customer satisfaction on line*, consultabile e scaricabile al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/customer-satisfaction>, che ne incentiva il suo utilizzo in relazione alla semplicità di compilazione ed invio.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Al fine di migliorare la capacità di analisi della scheda di *customer* rispetto all'attività resa, con la nuova modalità si offre la possibilità, a ciascuna struttura organizzativa, di integrarla e personalizzarla con ulteriori domande in base alle specificità dei servizi resi. A conclusione dell'anno di riferimento, ciascuna Struttura – in sede di consuntivazione - dovrà produrre i risultati della rilevazione. Gli stessi saranno inseriti nel Report URP che sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente entro aprile 2020.

Nel dare applicazione ai contenuti delle Linee guida sulla valutazione partecipativa (Linee guida n. 4/2019) adottate a novembre 2019 dal Dipartimento della funzione pubblica l'ISPRA, che nel 2019 ha attivato un contratto con ERNST & YOUNG, società di consulenza direzionale, revisione contabile, fiscalità e transaction, ha attivato una fase di studio e sperimentazione per individuare ulteriori e diverse modalità tra quelle individuate dalle citate linee guida (interviste, focus group ecc.) per la valutazione della soddisfazione della propria utenza.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

7. ALLEGATI

7.1 ALLEGATO A - Obiettivi annuali

7.2 ALLEGATO B - Obiettivi individuali

7.3 ALLEGATO C – Schede di valutazione individuale per il Responsabile di Area Tecnologica di Ricerca

7.4 ALLEGATO D – Schede di valutazione individuale per il personale I-VIII